RESISTENZA & ANTIFASCISMO OGGI

Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXII N. 5 - dicembre 2011 - € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione in Abbonamento postale - 70% - cn/mo

Autorizzazione del Tribunale di Modena n.960 - Spedizione in a.p. tariffa associazioni senza fini di lucro: D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n°46) art.1, commi 2 e 5 DCB Modena - Autorizzazione della FILIALE di MODENA - TASSA RISCOSSA - TAXE PERCUE

Il Presidente dell'Anpi, Avv. Carlo Smuraglia:

CADUTO BERLUSCONI UNA SVOLTA, MA NON DEFINITIVA

In questi giorni si è realizzata una svolta, in qualche modo decisiva, nella politica del nostro Paese. Si è conclusa, quanto meno, una fase della cosiddetta "era Berlusconi" e se n'è aperta un'altra, che dobbiamo osservare con attenzione e speranza.

In effetti, c'è da sperare che la fase terribile di immobilismo che il Paese ha attraversato in questi mesi, con risultati che tutti qualificano come disastrosi, sia conclusa per sempre, a prescindere dalle soluzioni politiche che verranno adottate nel prossimo periodo.

Lasciando stare - al momento - qualunque giudizio sul Governo presieduto da Berlusconi, basterà dire che abbiamo vissuto un periodo drammatico, perché dapprima e per lungo tempo ci è stato detto che la crisi non c'era e comunque non riguardava il nostro Paese e poi - di colpo - si è scoperto che stavamo arrivando ad una situazione equiparata da molti a quella della Grecia.

Poi, ci sono stati i tentennamenti di questa estate, i vari provvedimenti che si sono susseguiti anche a seguito di interventi dell'Ue e della Bce, la lunga attesa di provvedimenti realmente funzionali alla crescita ed allo sviluppo, divenuta ad un certo punto insostenibile, mentre ancora pochi giorni fa, il Presidente del Consiglio dichiarava, ad un'Italia e ad un'Europa attonite, che la crisi non c'era perché i ristoranti ed i voli erano pieni.

Conosciamo poi gli eventi: **l'energico intervento del Presidente della Repubblica, divenuto il vero punto di riferimento per tutto il mondo**, le dimissioni del Presidente del Consiglio, l'incarico ad un economista stimato anche in Europa per formare un nuovo governo di "tecnici". Il resto, si vedrà nelle prossime ore, che è giusto seguire con apprensione e speranza al tempo stesso; nel senso che sia nel discorso del Presidente della Repubblica che in quello del Presidente incaricato è apparso finalmente, accanto a quella dello sviluppo e della crescita, anche la necessità che ogni provvedimento sia ispirato ad equità.

Non cantiamo vittoria per la fine del Governo Berlusconi, e neppure per l'avvento di un Governo di tecnici. Nel primo caso, sappiamo che è comunque finita un'era, ma non siamo ancora in grado di sapere se essa sia finita per sempre o ci sia da aspettarsi ancora qualche novità e qualche colpo di coda. Su questi, bisogna vigilare, soprattutto perché dai colpi di coda bisogna sempre difendere la democrazia e – in ogni caso - essi hanno la caratteristica di essere pericolosi per tutti. Abbiamo dovuto prendere posizione più volte, in difesa della democrazia e della Costituzione, oltreché dell'etica, in questi anni; e questo spiega le ragioni per le quali non abbiamo bisogno di aggiungere molto e tanto meno di manifestare rimpianti. Quanto al nuovo Governo, è ovvio che tra le nostre passioni non c'è certamente quella per i governi di soli tecnici, perché crediamo ancora che la "buona" politica debba sempre giocare un ruolo rilevante, ovviamente avvalendosi anche dei necessari apporti tecnici e professionali, ma sempre senza rinunciare al suo ruolo.

Ma, in questo caso, siamo di fronte ad una vera, autentica, emergenza.

CONTINUA IN SECONDA

Dalla Prima

Nell'attesa di decisioni concrete ed efficaci, sono andati perduti miliardi ed è peggiorata la situazione economica del nostro Paese, mentre è cresciuto ancora il nostro pesantissimo debito pubblico. Non si poteva, non si può aspettare oltre, anche perché è indispensabile e urgente restituire fiducia al nostro Paese e riconquistare quella considerazione nel mondo che in questi anni si è andata sempre più assottigliando. Di fronte all'emergenza, c'è poco da scegliere; bisogna fare quello che occorre, non necessariamente quello che altri si aspettano da noi, ma tutto quello che occorre non solo per salvare, ma anche per rilanciare la nostra economia, con provvedimenti che rispondano a criteri di equità, nella distribuzione dei sacrifici e nell'adozione di misure innovative e proiettate sul rilancio anziché semplicemente sulla difensiva. **Si è parlato di "riscatto" del Paese; e ce n'è davvero bisogno. Si è parlato di "fiducia"; ed anche questa bisogna suscitarla e non attendere che cada dagli alberi**.

Soprattutto, è chiaro che occorre far ripartire l'economia, ridare fiato alle imprese, ricreare lavoro e garantire ai giovani non solo il futuro, ma anche il presente. Riuscirà a fare tutto questo, un governo tecnico, pur presieduto da un'autorevole e accreditata persona? Lo speriamo vivamente, perché se a questo riuscirà, non solo ne guadagnerà il bene comune, ma si renderà possibile l'apertura di un'ulteriore fase della nostra vita politica, con la restituzione della parola agli elettori, speriamo anche con una legge elettorale almeno decente, se non sarà proprio possibile farne una davvero adeguata alla bisogna!

Intanto, però, possiamo dire che già solo le immagini televisive dell'incarico al prof. **Monti**, ci hanno indicato una strada possibile, quella del ritorno alla sobrietà, alla correttezza anche formale, al rispetto. Ce n'era bisogno e c'è da augurarsi che questo nuovo "stile" serva di esempio a tutti quei politici che propendono per la politica "urlata" e per il contrasto ad ogni costo, così allontanando ancora di più il cittadino dalle istituzioni.

Certo, restano i problemi di fondo: lo strapotere dell'economia e della finanza, la potenza e la spregiudicatezza delle Banche, il contrasto tra questo mondo finanziario che sta cercando di dominare l'intero pianeta e quella esigenza di equità e solidarietà che sta alla base del nostro sistema Costituzionale. Non dovremo stancarci di ripetere che già fin dal momento in cui si adotteranno provvedimenti di emergenza, bisognerà avere di mira il ritorno ad un sistema basato sulla libertà d'impresa ma con i limiti di cui all'art. 41 della Costituzione, sul valore del lavoro, sulla prevalenza dei diritti fondamentali della persona, rispetto ai meri interessi materiali di pochi. Non sarà facile, perché è una battaglia da vincere non solo in Italia, ma anche e prima di tutto in Europa e poi anche nel mondo. Bisogna raccogliere, dunque, quel tanto di positivo che viene dalla "rivolta" di tanti cittadini, di tante persone di tutti i Paesi, che esprimono, in modi diversi e non sempre con la dovuta razionalità, la loro volontà di un cambiamento radicale di indirizzo.

A questo dobbiamo contribuire anche noi, sulla base dei princìpi della Costituzione e dei valori che ci vengono dalla Resistenza. Avremo tanti interlocutori, di cui nessuno dev'essere privilegiato, perché ciò che conta è l'unità di intenti, la ricerca di ciò che può unire e non di ciò che isola o divide.

Un compito ancora più impegnativo, che l'ANPI deve svolgere con attenzione e coerenza, restando se stessa, ma cercando di cogliere tutto ciò che mira, appunto, al cambiamento di rotta che in tutto il mondo si impone. Questo significa, peraltro, l'abbandono dei luoghi comuni e delle semplificazioni avventate, e implica riflessione, conoscenza, iniziativa.

Ovviamente non da soli, ma con chi accetta le regole ed i princìpi cui ci ispiriamo, ripudia ogni forma di violenza, non impone ma suggerisce e fondatamente propone la propria versione del mondo, nella convinzione della necessità di **rendere il nostro Paese più democratico, più solidale, più equo, più rispettoso della volontà, delle necessità, delle aspirazioni delle cittadine e dei cittadini**.

Avv. Carlo Smuraglia
Presidente A.N.P.I. Nazionale

Una presenza numerosa di cittadini e di appartenenti all'Associazione Partigiani e Antifasicsti di Modena, per ascoltare le parole del Presidente Nazionale dell'ANPI, avv. Smuraglia. Egli si è intrattenuto sul tema "Attualità della Costituzione: come difenderla e attuarla" e ha risposto alla domanda "cosa possiamo e dobbiamo fare noi che siamo un'Associazione con una storia importante e un'autorevolezza che nasce dalla tradizione?": difendere i valori fondamentali della Costituzione e operare costantemente per la sua attuazione. Alla giornata ha partecipato anche l'Avv. Speranzoni (nella foto) che ha dato il testo della sentenza di Verona al Presidente dell'Anpi.

RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. **Sede legale**: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.
Direttore Responsabile: Rolando Balugani. **Responsabile di Redazione:** Garagnani Fabio
Comitato di Redazione: Galantini Cesare, Garagnani William, Bompani Ezio, Croce Anna Maria, Amendola Marco, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.
Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568
E-mail: anpimo@libero.it ; anpi.due@alice.it. **Sito internet**: www.emilia-romagna.anpi.it/modena
Fotocomposizione e Stampa: Nuovagrafica, Carpi

Una cartellonistica che ricorda a Modena l'orgoglio di essere

CITTÀ MEDAGLIA D'ORO DELLA RESISTENZA

Nell'ultimo decennio coincidente con gli anni dei governi Berlusconi, si è assistito ad un crescendo di iniziative che hanno cercato di riscrivere pezzi di storia italiana con l'obiettivo principale di colpire la lotta di Liberazione e la Carta costituzionale. Vale la pena di ricordare che il 'la' a questa campagna, ben lungi dall'essere finita, venne dato dalla pubblicazione del romanzo storico "*Il sangue dei vinti*" di **Gianpaolo Pansa**, a cui seguì tutta una serie di tentativi legislativi tesi soprattutto a legittimare la Repubblica Sociale Italiana attraverso, ad esempio, l'equiparazione dei repubblichini della Repubblica di Salò ai partigiani. Equiparazione che si vuole fare coincidere con la pietas cristiana. La tesi può essere confutata, tra l'altro, con le parole di don Milani che, in polemica con i cappellani militari i quali avevano auspicato che "a*vesse termine ogni discriminazione e ogni divisione di parte di fronte ai soldati di tutti i fronti e di tutte le divise che morendo si erano sacrificati per il sacro ideale di Patria*", sostenne che "*occorreva rispettare la sofferenza e la morte, ma davanti ai giovani non bisognava fare pericolose confusioni tra il bene e il male, tra la verità e l'errore, fra la morte di un aggressore e quella della sua vittima*"(Don **Lorenzo Milani**, "*L'obbedienza non è più una virtù*", Firenze,1965).

Queste proposte legislative tendenti a equiparare i repubblichini ai partigiani sono state avanzate più volte nel corso dell' ultimo decennio: disegno di legge n. 2244 del 9 maggio 2003; disegno di legge n.1360 del 23 giugno 2008; disegno di legge n. 3442 del 28 aprile 2010. Hanno comunque sempre incontrato la decisa reazione dell'Anpi e dell'opinione pubblica democratica. Come se ciò non bastasse, si sono aggiunte altre inquietanti iniziative, come quella contenuta nel disegno di legge costituzionale presentato il 29 marzo 2011 da alcuni senatori del Pdl per l'abolizione della norma XII transitoria e finale della Costituzione, che vieta la riorganizzazione del disciolto partito fascista, dalla quale discese la legge del 20 giugno 1952 n. 645 (la cosiddetta legge Scelba) che inserì nel codice penale il reato di apologia di fascismo.

Riferendosi a questo disegno costituzionale, **Riccardo Pacifi**ci, presidente della Comunità ebraica romana, ha detto che "*in un momento in cui l'Italia sta festeggiando l'unità, è inquietante il tentativo di voler manipolare la Costituzione*" e ha aggiunto che "*la norma che vieta la ricostituzione del partito fascista è fin troppo libera. Lo dimostra il fatto che, sotto forma di simboli e discorsi, si riesce ad aggirare quell'ostacolo*". Per questo Pacifici ha auspicato che "*il reato di apologia di fascismo venga reso ancor più duro*"(dichiarazione rilasciata il 5 aprile 2011). Più in generale non bisogna avere dubbi nell'affermare che è assolutamente fuori luogo porre l'alternativa tra apologia di fascismo e libertà di parola: questo perché il fascismo in Italia è anche sinonimo di abolizione della libertà di parola. L'apologia di fascismo è per noi italiani come una bestemmia contro la democrazia e contro la nostra storia: una bestemmia e una provocazione assolutamente intollerabili se non si vuole perdere la dignità di liberi cittadini e l'orgoglio di appartenere alla comunità modenese che si fregia della Medaglia d'oro della Resistenza. In proposito è bene anche ricordare, ad esempio, che proprio a Modena il sindaco socialista ebreo **Ferruccio Teglio**, entrato in carica il 13 novembre 1920, venne impedito, dopo soli due mesi, di esercitare le sue funzioni di sindaco, perché ogni seduta del Consiglio comunale era l'occasione di aggressioni verbali e fisiche da parte dei fascisti incoraggiati dall'arrendevolezza delle forze dell'ordine.

Ha chiuso (per ora) questa sequenza di attacchi ai valori storici e ideali su cui si fonda la nostra Costituzione repubblicana la proposta (respinta) di spostare nel weekend o di abolire del tutto le tre festività civili del nostro calendario tra cui, appunto, il 25 aprile. Proposta assurda perché in evidente odore di incostituzionalità, ma proprio per questo più inquietante, perché forse più di altre iniziative revisionistiche rappresenta bene il clima culturale e politico che vive l'Italia d'oggi. Clima a cui occorre reagire con fermezza, ma anche con irridente fantasia, magari alla maniera di **Claudio Magris**: "*Non è il caso di fare inchini al mondo così com'è o come esso pretende, anche perché, se proprio si è costretti a farlo, ci si può inchinare come Bertoldo, che si piegava davanti ai potenti, ma voltandosi dall'altra parte*" ("*Un antidoto all'indifferenza. Il 25 Aprile oltre la storia*", Il Corriere della sera, 23 aprile 2011).

Per questo è necessario rispondere alla dilagante apologia di fascismo, oltre che sul piano storico e politico, anche con gesti simbolici orgogliosi e chiari, come quello votato dal Consiglio comunale, che così ha deliberato di apporre agli ingressi della città una apposita cartellonistica con la scritta "città Medaglia d'oro della Resistenza":

"*Il Consiglio comunale, ricordata la motivazione con la quale venne concessa a Modena la Medaglia d'oro al valor militare della Resistenza, impegna il Sindaco e la Giunta, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, a ricordare il momento più fulgido della storia modenese del Novecento con l'apposizione di una apposita cartellonistica agli ingressi principali della città con la dicitura: Modena città medaglia d'oro al Valor Militare della Resistenza*".

WILLIAM GARAGNANI

I NUOVI ORGANISMI DELL'ANPI DI CARPI

Si confermano le dimissioni di **Cesare Galantini** dalla carica di Presidente dell'ANPI di Carpi, dovuta ad impellenti impegni di lavoro.

Viene presentato quindi l'elenco dei nuovi eletti risultanti dalle votazioni che si sono svolte nell'ottobre scorso:

Presidente onorario: **Alfredo Bulgarelli**;

Presidente: **Francesco Lioce**;

Vice Presidenti: **Stefano Barbieri**, **Cesare Galantini**;

Segreteria: Augusti Barbieri, Stefano Barbieri, Paolo Caponetto, Stefania Cogliani, Cesare Galantini, Fancesco Lioce, Daniela Pellacani, Andrea Santoiemma, Carlo Silvestri.

Si comunica che sono state costituite le commissioni organizzazione, amministrazione e cultura e destinato il gruppo di tre revisori.

Nel nuovo organismo esecutivo è stato nominato inoltre un gruppo di lavoro per la ristrutturazione e manutenzione dei cippi.

Si coglie l'occasione per ringraziare e salutare il Presidente uscente, comunque ancora presente sia nella Vice Presidenza che nella segreteria.

Al neo Presidente, Francesco Lioce, siamo ad augurare un buon lavoro in collaborazione al gruppo Esecutivo.

Confermato il treno per Auschwitz dopo le titubanze di Trenitalia

VERSO AUSCHWITZ, NEL SEGNO DELLA MEMORIA

Parte il prossimo 18 novembre con una giornata seminariale il Corso di formazione legato alla ottava edizione del progetto **Un treno per Auschwitz**, l'iniziativa della Fondazione ex Campo di Fossoli che ormai ha assunto valenza nazionale e che vede partire ogni 25 gennaio l'ormai tradizionale viaggio a cui partecipano circa 700 persone: di questi buona parte sono studenti e insegnanti delle scuole medie superiori modenesi, ma non mancheranno anche nel 2012 scrittori e musicisti (**Carlo Lucarelli**, **Paolo Nori**, **Carlo Boccadoro**), studiosi, giornalisti e amministratori locali disposti a compiere un viaggio nella memoria e per la memoria. L'edizione 2012 del Treno ha rischiato però di essere svolta in pullman. Il Treno inteso come convoglio rischiava infatti di non esser più disponibile, visto che **Trenitalia aveva deciso di non mettere a disposizione** locomotiva a vagoni per trasportare da Carpi in Polonia i ragazzi a gennaio. Quando già si era previsto l'utilizzo di diversi pullman e prevista una sosta in Austria per la notte proprio questa mattina è giunta in extremis la conferma che il viaggio si farà in treno con una 'staffetta' a Tarvisio tra Trenitalia e le ferrovie tedesche. Non verrà meno dunque uno dei momenti più suggestivi dell'iniziativa, la possibilità di realizzare iniziative comuni nelle carrozze, siano esse conferenze, serate musicali o semplicemente momenti di confronto tra ragazzi, studiosi, insegnanti e artisti. La Fondazione ex Campo di Fossoli andrà incontro ad una leggera maggiorazione della spesa per il viaggio, ma si dice soddisfatta dell'esito della trattativa, e ringrazia dell'impegno che si è assunta per arrivare ad una soluzione della vicenda anche la parlamentare carpigiana **Manuela Ghizzoni**

Il Corso di formazione sul progetto intanto come detto prenderà il via venerdì 18 novembre, strutturato in tre diversi momenti: una giornata seminariale, tre approfondimenti tematici, due presentazioni di libri. L'obiettivo è quello di connettere spunti diversi per fornire agli insegnanti interpretazioni e materiali da utilizzare nel loro lavoro didattico. Nella giornata seminariale del 18 novembre le relazioni della mattina affronteranno il tema della violenza, delle sue forme, di una possibile "giustizia"; nel pomeriggio l'attenzione sarà invece focalizzata sul paese, la Polonia, nel quale si trova il simbolo della violenza del XX° secolo e su come essa ne ha elaborato la memoria. Partendo da un'opera significativa, i tre approfondimenti tematici vogliono indagare poi come un determinato linguaggio – il cinema, la fotografia, il fumetto – abbia rappresentato il tema della Shoah e come sia possibile utilizzarlo a scuola. Le presentazioni dei libri verteranno infine sui due luoghi specifici del progetto: il campo di Fossoli e il campo di Auschwitz.

Ricordiamo che il Treno per Auschwitz parte da Carpi perché quella della città dei Pio è la stazione ferroviaria dalla quale oltre 60 anni fa migliaia di prigionieri del vicino campo di concentramento di Fossoli, tra cui Primo Levi, partirono verso i lager di tutta Europa e in particolare migliaia di deportati ebrei in direzione dell'inferno di Auschwitz.

Il progetto è promosso dalla Fondazione ex Campo di Fossoli, e ha goduto finora dell'Alto patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio anche del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, oltre che del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dell'Assemblea legislativa regionale e della collaborazione della Provincia di Modena, dei Comuni di Carpi, Castelfranco Emilia, Finale Emilia, Mirandola, Modena, Pavullo, Sassuolo e Vignola, grazie infine al contributo delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Modena, Carpi, Mirandola e Vignola.

PRIMA DELLA CONFERMA AMBIGUO COMPORTAMENTO DI TRENITALIA

Prima che il Treno per Auschwitz venisse confermato, Trenitalia aveva negato i mezzi per il trasporto. La vicenda, poi conclusasi positivamente, come potete leggere nell'articolo di questa pagina, aveva sollevato la protesta dell'Anpi:

"Ancora un attacco "sconsiderato" alla verità storica e ad un'iniziativa esemplare per fare conoscere la storia d'Italia e dell'Europa.

Trenitalia, adducendo ragioni tecnico – finanziarie, nega i treni che la Fondazione Campo di Fossoli ha chiesto per portare i giovani, studenti e studentesse, artisti, insegnanti di storia, personalità della cultura a visitare il campo di concentramento di Auschwitz.

Questo viaggio della memoria, si svolge il 25 gennaio prossimo per onorare la Giornata Nazionale del 27 gennaio, come "*Giorno della memoria*" regolamentato da una legge dello Stato. Negare i treni significa impedire che oltre 600 ragazzi della provincia di Modena (già iscritti e preparati per il viaggio) di visitare i luoghi della Shoah, impedendogli di diventare testimoni di quella barbarie consumata dai nazisti con la complicità e l'aiuto dei fascisti italiani, durante la guerra mondiale 1940 – 1945. Il Ministro dell'Istruzione e quello dei Trasporti, le forze politiche, intervengano per cancellare questa offensiva decisione.

ANPI DI MODENA

Dopo la fine della Guerra

PERCHÉ L'EPURAZIONE NON HA FUNZIONATO

Quando stava per finire la guerra gli Alleati posero al governo **Bonomi** ed al Cnl Alta Italia un grosso problema: la "defascistizzazione" dell'Italia. Contemporaneamente gli angloamericani che avevano istituito "la Commissione alleata di controllo" per seguire direttamente l'epurazione, avevano già arrestato ed allontanati dai posti di potere i fascisti nelle regioni già liberate.

L'Italia affrontò il problema con il primo governo Bonomi che si poneva due obiettivi: 1) **la condanna dei fascisti** che si erano macchiati le mani di gravi delitti contro i partigiani e la popolazione civile; 2) **l'allontanamento dalla pubblica amministrazione** di magistrati, alti funzionari, insegnanti e alti ufficiali dell'esercito e dei Carabinieri, che avevano collaborato con il regime fascista.

Per risolvere il primo punto vennero approvate le seguenti norme: a) con il Decreto Luogotenenziale n.145 del 22 aprile 1945, vennero istituite le Cas (Corti d'Assise Speciali), che prevedevano una procedura speciale; b) mentre il Rdl del 26 maggio 1944, n.134, prevedeva gravi sanzioni, tra cui la pena di morte, per i crimini commessi dai repubblichini. Tali norme,di fatto, seranno rese inefficaci con l'approvazione del decreto n.4 del 22 giugno 46 (**amministia Togliatti**) che tramuterà le condanne a morte in 30 anni di reclusione, di cui un terzo condonato. Rientravano nell'amministia criteri quasi sempre a favore dei fascisti. Per rendere l'idea voglio fare due esempi: sia gli strupri di **Walter Reder** che il favoreggiamento politico ed il saccheggio del podestà di Zocca, **Antonio Bortolini**, all'abitazione di **Zosimo Marinelli** (declassato a furto aggravato) rientrarono nell'amministia.

Per risolvere il secondo punto (epurazione) venne approvato, su pressione del colonello americano **Charles Poletti**, rappresentante del governo militare alleato in Italia, il Decreto Lesislativo Luogotenenziale n. 159 del 9. 11. 1945, (modificato dal D.L. n.2 del 4 gennaio 1945) con l'intento di allontanare dalla pubblica amministrazione i funzionari e militari che avevano collaborato attivamente con la Repubblica di Salò.

Tale Decreto prevedeva l'istituzione di una commissione centrale, che con il governo **Parri** sarà presieduta dall'on. **Pietro Nenni**, Vice Presidente del Consiglio e Ministro per la Costituente. La Commissione funzionò poco e male, anche perché all'interno del governo vi erano forze politiche (liberali e parte dei democristiani) che difendevano gli ex fascisti. L'Unità infatti scriveva: "*Gli ex gerachi arrestati, ma dopo pochi giorni rilasciati e poi reintegrati nelle varie Amministrazioni dello Stato*"

Uno dei motivi per cui l'epurazione funzionò male è determinato anche dal fatto che, con un successivo decreto, vennero istituite delle sottocommissioni presso i singoli ministeri ed affidate ad ex fascisti che epurarono i loro nemici.

Uno dei casi clamorosi fu quello riguardante **Giovanni Palatucci**, ultimo questore di Fiume italiana, che venne proposto per l'epurazione dalla Polizia, nonostante fosse morto di stenti, il 10 febbraio 1945, nel campo di concentramento di Dacau, ed avesse sempre disatteso le leggi fasciste salvando più di 5.000 ebrei. Quando non si sapeva ancora nulla della sorte del funzionario, l'allora copo della polizia lo proponeva alla Commissione per l'epurazione. Palatucci, era assurdamente accusato "*di aver collaborato con il governo nazifascista*". Paradossalmente i fascisti epurarono gli anti fascisti.

Le cose non andarono meglio a livello provinciale dove vi furono veri scontri tra i vari partiti politici. In provincia di Modena, oltre a quella del capoluogo, vennero istituite le seguenti commissioni mandamentali: Finale Emilia – Mirandola – Pavullo – Pievepelago – Sassuolo – Vignola. Anche qui nella nostra provincia gli epurati ritornaro presto ai loro posti.

Nel maggio del 1947, dopo la nascita del governo privo del Pci e del Psi e con la nomina a Ministro dell'Interno di **Mario Scelba**, non venne più applicato quel Decreto Leslativo Luogotenenziale del 9.11.1945, n.702. Da quel momento venne applicata l'epurazione Scelba, non prevista da nessuna legge, che allontanò dalla Pubblica Amministrazione gli ex partigiani, ritenuti inaffidabili e reintegrò gli ex fascisti. Com'è noto,a Modena, vennero cacciati gli ex partigiani dalla Polizia, e allontanarono il commissario **Francesco Veccchione** (che fu costretto a lasciare la Polizia), accusato di aver salvato decine di ebrei, e fecero arrivare a Modena il famigerato Questore **Marzano** che guidò la Polizia nel massacro del 9 gennaio 1950 alle fonderie Orsi.

ROLANDO BALUGANI

21 ottobre 1944 – 21 ottobre 2011. Alla presenza del Vice Sindaco di Carpi, Dott.a Ferrari Alessia, rappresentanti dell'ANPI e delle Associazioni Combattentistiche. Cippo alla memoria dei partigiani Meschiari Sergio di anni 19 e Bruni Alfonso di anni 19. Divisione II Modena Pianura, Brigata "W. Tabacchi". I fratelli Meschiari Fermo e Vasco nei giorni scorsi hanno partecipato All'inaugurazione del Cippo ristrutturato del loro fratello Sergio (vedi foto accanto) hanno partecipato anche i fratelli Fermo e Vasco che, per l'occasione hanno sottoscritto 40 € a sostegno del giornale.

Iniziative celebrative e una pubblicazione per ricordare il Sindaco di Carpi dalla Liberazione al 1970

BRUNO LOSI, UN SECOLO DOPO

In occasione del centenario della nascita di Bruno Losi, nato il 20 novembre 1911, il Comune di Carpi ha reso omaggio al Sindaco più longevo della sua storia - Losi è stato alla guida delle giunte carpigiane dalla Liberazione al 1970 - e a uno degli amministratori pubblici più popolari del Novecento modenese. In una sala del Consiglio comunale gremita di cittadini, autorità, rappresentanti del mondo dell'impresa, del sindacato, della cooperazione e delle associazioni partigiane - tra cui la Presidente dell'ANPI **Aude Pacchioni** – lo scorso 20 novembre abbiamo ricordato la sua figura, sinteticamente ricostruita attraverso le tappe più significative del suo lungo e intenso itinerario biografico: l'adesione all'antifascismo negli anni del regime, pagata duramente con anni di galera, la lotta di Resistenza, la lunga esperienza di Sindaco di Carpi, la più breve esperienza di amministratore provinciale e poi di Sindaco di Montese (all'iniziativa ha partecipato anche l'attuale primo cittadino del comune montano, **Luciano Mazza**). In tale occasione è stata distribuita ai presenti una pubblicazione che ricostruisce la sua biografia politica.

Antifascista, partigiano, militante politico, amministratore democratico: Bruno Losi è stato tutto questo, ma è stato in primo luogo un comunista italiano del Novecento e ha condiviso quell'esperienza umana, prima ancora che politica, con milioni di persone che si riconoscevano in ideali e valori di libertà, giustizia sociale, emancipazione. Bruno Losi fa parte a pieno titolo di quella generazione di amministratori del dopoguerra che si sono fatti le ossa nella lotta al fascismo e che hanno imparato il "mestiere della politica" all'interno delle carceri del regime, dove hanno maturato un'idea della politica molto pragmatica e condizionata dal rapporto diretto con la propria comunità. Una generazione che ha messo a frutto quella lezione di vita, dopo la dura prova della lotta partigiana, nell'esperienza amministrativa e politica nell'Italia liberata e finalmente democratica, dove tale generazione, formatasi negli anni Trenta e Quaranta, è arrivata all'accettazione, prima, e alla piena valorizzazione, poi, delle complesse regole della democrazia rappresentativa.

Ed è stato soprattutto nel concreto della prassi amministrativa del secondo dopoguerra che le istanze di **eguaglianza e giustizia** si sono virtuosamente contaminate e combinate con la cultura del pluralismo e delle libertà 'borghesi'. Alla guida dei Comuni nel dopoguerra, tale generazione - impregnata di una cultura politico-istituzionale cresciuta lontana dagli ambienti del diritto e dai suoi rigidi dettami, ma convinta della necessità di ampliare al massimo lo spettro dell'azione amministrativa in relazione ai mutamenti sociali in corso – progetta e realizza la fase della ricostruzione successiva alla guerra, programma e promuove politiche amministrative capaci di sostenere lo sviluppo delle comunità locali, governa le diverse realtà territoriali con grandi capacità mediatrici, garantendo coesione sociale e sviluppo.

Ancora oggi, ad un secolo dalla sua nascita, **Bruno Losi resta nella memoria collettiva dei carpigiani come il Sindaco della Liberazione e tra i più amati sindaci del dopoguerra modenese**. Anche per queste ragioni, celebrare il centenario della nascita di Bruno Losi - nel 150esimo dell'Unità d'Italia e dopo un'analoga iniziativa dedicata a tutti i consiglieri e gli assessori carpigiani della storia repubblicana che si è svolta lo scorso 2 giugno - significa ricordare un'intera generazione che ha costruito la Repubblica dal nulla, sulle macerie della dittatura e della guerra, apprendendo, e poi insegnando, il significato della democrazia, attraverso errori e sacrifici, ma sempre con straordinaria e invidiabile passione civile e politica.

Giovanni Taurasi
Presidente
del Consiglio comunale di Carpi

Noi dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia della provincia di Modena, in questo momento tragico vi siamo vicini e partecipiamo all'immenso dolore.

Lalla era e rimarrà sempre un'appartenente all'ANPI. Abbiamo apprezzato e sostenuto il suo impegno politico e amministrativo e il suo contributo per il consolidamento delle conquiste di democrazia è stato sempre coerente, capace e sentito.

Il dolore non si allevia, ma sappiate che vi siamo vicini.

Un progetto che unisce Università e Centro di Servizio per il Volontariato

I GIOVANI E IL VOLONTARIATO

E' in corso un progetto importante, pensato per coinvolgere i nostri giovani universitari modenesi e trasmettere loro i valori della solidarietà e della cooperazione. "*Il volontariato completa il tuo curriculum*" promosso dal Centro di Servizio per il Volontariato di Modena in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, è infatti un progetto che è stato creato per avvicinare gli studenti universitari al mondo del volontariato. Sul sito **www.volontariamo.com** i ragazzi potranno trovare tutte le indicazioni utili per aderire.

Il progetto "I*l volontariato completa il tuo curriculum*" nasce da una convenzione tra il Csv di Modena e l'Università di Modena e Reggio Emilia ed è stato pensato per coinvolgere gli studenti universitari modenesi nel mondo del volontariato, tramite un'esperienza di stage dello studente in una delle associazioni di volontariato coinvolte nel progetto che sono 23.

Lo stage regalerà allo studente un'esperienza importante che gli permetterà di misurarsi con diverse realtà organizzando un evento piuttosto che svolgendo un'indagine, gestire relazioni con soggetti e contesti problematici, sviluppando così competenze trasversali. Tutto ciò gli consentirà di maturare crediti formativi per il suo curriculum di studi e di vita. "*La convenzione tra l'Università e il Csv di Modena è un'occasione importante anche per mettere in campo una possibilità in più di "incrociare" la voglia di partecipare e di contare maggiormente, che è una caratteristica specifica dei giovani* – ha detto il presidente del Csv Modena **Angelo Morselli** – *Questa è inoltre un'occasione per rimarcare attraverso significative esperienze di volontariato giovanile e progetti che il 2011 è l'Anno Europeo del Volontariato*". "*Nel quadro dell'attenzione che l'Ateneo pone nello sviluppo anche umano della persona, le attività di volontariato possono essere uno strumento privilegiato, che consente inoltre agli studenti di acquisire competenze relazionali e gestionali spendibili nei loro curricula*" ha commentato il Prof. **Carlo Vellani**, docente referente per la convenzione.

LAURA SOLIERI

Per info:
info@volontariamo.it
059.212003;
carlo.vellani@unimore.it
059.2058233

Marano, Montese e Palagano

IN ATTESA DELL'ONORIFICENZA

Ancora sospese le decisioni del Ministero degli Interni per riconoscere a Palagano, Marano e Montese il diritto di fregiarsi di una onoreficenza adeguata per i fatti avvenuti in quei comuni e a danno di quelle popolazioni, riconoscendo una onoreficenza dopo tanti lutti e sofferenze.

Palagano: la sentenza del processo di Verona che ha comminato tre ergastoli ai tre responsabili ancora viventi, per la strage di Monchio, Susano, Costrignano e Savoniero, dove persero la vita 136 persone (donne, bambini e persone anziane), dopo che tutti i loro beni furono razziati e le case incendiate. Ciò dovrebbe bastare per una Medaglia d'Oro al valore civile.

Marano: Ospitaletto, dove lutti e rovine hanno offeso e colpito quelle popolazioni. Gli atti e le testimonianze sono eloquenti e il Ministero non può cavarsela con una frase burocratica: "Non sono stati ravvisati i presupposti per la concessione". Il Comune continua nel suo impegno per ottenere un giusto riconoscimento.

Montese: Un paese intero che per mesi ha subito la guerra, essendo sulla "linea gotica", con la distruzione di 833 case su 1121, 189 civili morti e oltre 700 persone fra feriti e mutilati.

Questi Comuni e le loro popolazioni insistono con raccolta di firme e con l'invio di adeguata documentazione.
Noi dell'ANPI Provinciale e Nazionale siamo impegnati e sosteniamo qusta richiesta che non è certamente capace di risarcire, ma almenoo avrebbe il merito di riconoscere e documentare l'impegno e la verità storica.
Infine ha richiesto il riconoscimento al valore civile il partigano **Elio Bortolotti**, ma è ancora senza risposta.
Il problema è politico. I precedenti Ministri dell'Interno e della Difesa non hanno avuto alcuna sensiiblità né hanno voluto questi riconoscimenti.
Ora, i Ministri appena nominati, riprendano in mano queste situazioni e diano un segno di riconoscimento, accogliendo le proposte dei Comuni interessati.

CONTRO LA CHIUSURA DI S.ANNA DI STAZZEMA

La chiusura del Museo di S. Anna di Stazzema è un atto grave: politicamente e moralmente. La decisione del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali di tagliare i fondi al Museo di S.Anna di Stazzema, consapevole che ciò significa provocarne la chiusura, è un atto grave che solo un governo di destra poteva mettere in atto.

Questo luogo di memoria è patrimonio morale e culturale inestimabile, voler cancellare ciò che esso rappresenta è coerente con altri tentativi messi in atto da questa maggioranza di governo: abolizione delle date altamente significative come 25 aprile, 1° maggio e 2 giugno; la proposta dell'On. Fontana per il riconoscimento di un'associazione d'ispirazione chiaramente fascista, i reiterati tentativi di parificare agli eroi caduti Partigiani gli squadristi e filonazisti della repubblica sociale; la proposta di cancellare dalla Costituzione la XII^ norma transitoria ecc.

L'A.N.P.I. di Modena e i democratici autentici esprimono la loro protesta e chiedono alle Istituzioni locali (Regione, Provinca e Comuni) di volerla appoggiare. L'A.N.P.I. di Modena esprime piena solidarietà all'A.N.P.I. di S.Anna di Stazzema contro questo affronto alla storia.

Sul Monte Penna, a ricordo di una battaglia partigiana

UN LABIRINTO PER RICORDARE

Ad Acquaria, frazione di Montecreto, è stato inaugurato nel 2008 un **percorso tabellato che rammenta lo svolgersi di una battaglia della guerra tra partigiani e tedeschi: l'anello del Monte della Penna**. Anello di 6 km, dislivello 200 m; il percorso si snoda su strada asfaltata,sterrata e sentiero.

Partenza e arrivo: **scuola Marconi di Acquaria.**

La battaglia del M. Penna nell'aprile del '44 rappresentò il collaudo dell'unione delle formazioni partigiane che fino a quel momento avevano agito separatamente.

Sempre in questo luogo,dopo la caduta della Repubblica di Montefiorino, conversero le formazioni per la loro riorganizzazione.

All'inaugurazione c'erano gli alunni, i sindaci,l'assessore provinciale alla cultura,rappresentanti delle associazioni di pace,genitori,una testimone,un cane e la curatrice. Bene,finalmente mi è stato dato questo spazio per presentare il progetto; già il fatto di autopresentarmi mi fa sentire il peso dell'indifferenza e dell'auto-referenzialità, visto non si è trovato nessuno che avesse qualcosa da dire in merito.

Bè, vi dico a cuore aperto,dopo 6 anni che ho concepito il progetto e tutta la fatica di realizzazione, non fate il percorso del Monte Penna: è lungo,facile perdersi data la scarsa segnaletica, difficile trovar la mappa, difficile il linguaggio,troppo succinto e non abbastanza retorico, senza i dovuti chiarimenti e inquadramenti storici, troppo poetico.

Vi perdereste in un labirinto di strade e di parole. E poi l'attenzione e la memoria danno solo fatica e tristezza. Meglio l'oblio e divertirsi, prendere la vita come viene, essere ottimisti, lasciare decidere e ricercare soluzioni ai tecnici di settore. Efficienza e produttività, questi i valori utili al giorno d'oggi, velocità e competizione.

Anche il turismo è vincente se punta sulle "emozioni" e i "sapori": ricostruzione di palii medievali e ricerca dei vecchi sapori (anche se materie prime e il mondo che li ha prodotti non ci sono più).

Se proprio volete digerire un lauto pasto del "regno del fungo porcino" e vi sentite leggermente curiosi di provare a farvi stuzzicare dalle lettere dei protagonisti di quei giorni del '44, allora avventuratevi.

Se non vogliamo ricadere negli errori del passato,quell'indifferenza e de-responsabilizzazione che - come dice **Ulivi** nell'introduzione del percorso - ci han fatto scivolare nel fascismo e nella guerra, dobbiamo esercitare quotidianamente la facoltà dell'Attenzione,che ci fa più umani e ci apre la porta alla libertà. **Libertà è parola segreta**: per accedervi bisogna prima scendere con attenzione nei labirinti dell'anima,con le sue miserie e disperazioni, per poi risalire con un nuovo senso delle cose e una prospettiva di pace. Per questo come logo del percorso ho scelto il simbolo del labirinto. Labirinto da cui esce il cavaliere (della brocca di Tragliatella). Il cavaliere che dopo essere entrato a contatto col mondo dei morti,riemerge portando ai viventi il vessillo dei valori di convivenza amorevole e giustizia per la fondazione di una nuova città, così come facevano gli antichi. Per i combattenti dell'ultima guerra il patto comune è rappresentato dalla Costituzione repubblicana, improntata alla massima Apertura e alla possibile Aggiunta del bene di cui sono portatori Tutti.

Per informazioni e per scaricare il volantino:www.progettolineagotica.eu

LUCIA FORNIERI

I ritardi dell'ex ministro Gelmini

I DATI (OMESSI) DELLA SCUOLA

"Dopo un ritardo imbarazzante escono solo alcuni dati sulla scuola. Due elementi colpiscono: il primo riguarda il precarieto il secondo i tanti dati che ancora restano secretati". Le parole di **Manuela Ghizzoni**, capogruppo Pd della Commissione Cultura della Camera, non lasciano scampo alle politiche scolastiche messe in atto dal governo Berlusconi e, soprattutto, ai ritardi con i quali il Governo ha comunicato i dati, alcuni dei quali non ancora noti: "Riguardo l'andamento delle presenze dei docenti precari che, nel 2010-2011, assommano a 115 mila unità pari al 14,9 del totale, dato questo percentualmente identico a quello registrato nell'anno scolastico 2005-06, nonostante il taglio di 67 mila posti negli organici. Difficile vederci la riduzione del tasso di precarietà tanto sbandierata dal ministro Gelmini. I dati che mancano all'appello riguardano invece il funzionamento della scuola primaria dopo la demolizione operata dalla riforma Gli ultimi dati ufficiali risalgono al 2007-08 quando su un totale di 2.275.310 studenti, 669.101 frequentavano classi di 40 ore settimanali a tempo pieno (due insegnanti con 8 ore di compresenza); 430.770 frequentavano classi con un orario settimanale variante dalle 31 alle 39 ore con mensa (i cosiddetti Team); 53.311 frequentavano classi da 31 a 39 ore senza mensa; 1.303.473 frequentavano classi con un orario variante tra le 28 e le 30 ore settimanali e 118.665 frequentavano classi con 27 ore settimanali. Qual è la situazione oggi? Coraggio ministro Gelmini tiri fuori il cadavere dal cassetto".

A sinistra: le luci delle 144 fiaccole accese al parco Santa Giulia, una per ognuna delle 144 vittime
A destra: ancora fiaccole, questa volta a Buca di Susano

A sinistra: la locandina delle commemorazioni di Limidi.
Sopra, un momento delle commemorazioni di Benedello

A sinistra: 16 ottobre 2011. Alla presenza del Presidente del Consiglio Comunale di Carpi, ai rappresentanti dell'ANPI e delle Associazioni combattentistiche. Fossoli ricorda i suoi caduti
A destra: una immagine delle celebrazioni della battaglia di Cortile di Carpi

Dopo la fine di Gheddafi e del suo Regime

CHE SUCCEDE IN LIBIA?

Le immagini della cattura e dell'uccisione di Gheddafi. La festa a Tripoli. L'annunciato ritiro delle truppe Nato per fine ottobre.

E poi più nulla. Il vuoto mediatico. Il disinteresse.

Si è ripetuto, in Libia, un copione che ahimè abbiamo già visto tante altre volte, e che ultimamente vediamo sempre più spesso. Nel passato più recente in Iraq, ad esempio. Ovvero che appena esauritasi l'ondata di interesse internazionale, l'emozione collettiva per una sollevazione popolare, il giubilo spesso ipocrita per la destituzione di un dittatore, tutto torna a tacere. Quando si parla di Terzo Mondo le cose spesso finiscono così, che importa di sette milioni di poveracci che muoiono di fame, hanno le case distrutte dalle bombe, non hanno scuole dove mandare i loro figli e ospedali dove ricoverare i loro malati. Ora interessano solo gli *spread*, i *bond*, la Germania e il nuovo governo **Monti**. E la tensione egiziana, tornata in cronaca perchè ci sono da raccontare i morti, da esporre una nuova discriminazione, una nuova intolleranza. Forse, una nuova dittatura.

E la Libia? **Cosa è successo in Libia nell'ultimo mese?** Chissà...

L'ultima notizia sul sito del Corriere della Sera (ad esempio) risale al 20 novembre, all'indomani della cattura del secondogenito del raìs, **Saif al Islam**. Si parla del contenzioso tra la "banda" che l'ha catturato e il governo di transizione sulla sua consegna alle forze di Tripoli. Nessuna notizia di cosa stia succedendo realmente nella capitale e nel resto del territorio, se ci siano ancora o meno focolai di guerriglia, se questo governo di transizione abbia pieni poteri e stia davvero facendo qualcosa di concreto per il passaggio del paese a una democrazia reale, vera, per condurre gli oltre sei milioni di abitanti a libere elezioni e a poter decidere, finalmente e per la prima volta, del loro destino. Non si sa più nulla. Il problema vero dell'Occidente è questo: un difetto di comunicazione, o meglio, una **comunicazione pilotata**. Quando faceva comodo convogliare l'opinione pubblica contro Gheddafi e contro il suo regime (nonostante gli ammiccamenti di decenni di Italia, Europa e USA), tutti pronti a titolare a otto, dieci e dodici colonne sui fatti della Libia, sulla guerra, sulla fuga del dittatore e sulla sua cattura. E ora che tutto sembra essersi risolto, e che forse le potenze in seno alla Nato hanno fatto i loro interessi o creato le condizioni per sfruttare un territorio che potrebbe essere alla loro mercè, l'oblio, un velo di non detto e di dimenticanza. **Che fine ha fatto la Libia?** Come stanno i civili, come fronteggiano la fine del conflitto, di che aiuti hanno bisogno, materiali e tecnici, per riprendersi, per andare avanti, per creare o rifondare istituzioni e meccanismi democratici? Non lo sappiamo. E di questo ci dispiacciamo. Perchè i destini della Libia sono solo a poche miglia di mare da noi, e potrebbero non essere così dissimili dai nostri.

ALESSANDRO TREBBI

1 DICEMBRE 1944 – 1 DICEMBRE 2011-11-21 AL D-DAY IN RICORDO DELLA BATTAGLIA DI CORTILE

Indimenticabile tuttora la battaglia campale a Cortile di Carpi, episodio non isolato che fa parte della nostra storia. Non si può dimenticare la citazione del Comando Unico militare Emilia – Romagna rivolto al Comando della 65esima Brigata d'assalto Gap Garibaldi del 3 gennaio 1945: "Questo Comando Regionale, in considerazione dell'eroico comportamento del distaccamento Aristide della 65esima Brigata Garibaldi Gap "Walter Tabacchi" il quale ha saputo infliggere al nemico numerose perdite in uomini e materiali".

Un episodio prestigioso, sempre ricordato. Sono state deposte le corone a ricordo dei caduti, compreso la deposizione a ricordo di **Michel Seeten**, Medaglia d'Oro al V.M., aviatore francese e partigiano. Poi il ritrovo all'incrocio di Via Samice Crovetto e a seguire il corteo con la banda della città di Carpi per il centro di Cortile.

Problemi e prospettive dell'insegnamento della Storia nella scuola

LE PAROLE DELLA COSTITUZIONE

Organizzato dall'Università libera età **Natalia Ginzburg** di Carpi e dall'**Anpi**, in collaborazione con l'**Istituto storico di Modena**, si è tenuto nei mesi di novembre e dicembre il corso di formazione "**Le parole della Costituzione**".

A fronte del progressivo diffondersi di un interesse specifico per la cultura costituzionale come nodo rilevante nella formazione del cittadino e nell'ottica di un'effettiva pratica della cittadinanza attiva, il corso di formazione si è proposto di cogliere il dibattito espresso nell'Assemblea costituente e di percorrere alcuni temi e parole chiave contenuti nella nostra Carta che si configurano come principi fondamentali: valore, lavoro, dignità, diritti, cultura, sapere, pace.

L'intento è stato di coinvolgere i partecipanti sui principi ispiratori della Costituzione, raccordando il passato al presente e riflettendo, con modalità interattiva, su idee, esperienze e valori personali di cui ognuno è portatore.

Il corso, coordinato da Paolo Zironi del direttivo dell'Anpi carpigiano, si è tenuto dal 7 novembre al 21 dicembre 2011 presso la Casa del Volontariato, via Peruzzi, 22 - Carpi.

L'ultimo appuntamento è previsto per Mercoledì 21 dicembre 2011 e avrà come titolo "**La pace**".

Questo il programma:

Ore 17.00:

- L'articolo 11 della Costituzione e l'articolo 2, quarto paragrafo della Carta delle Nazioni Unite firmata da 51 membri originari ed adottata per acclamazione a S. Francisco il 26 giugno 1945.
- I militari morti e l'elenco delle missioni di pace italiane dal 1952 ad oggi

Ore 17,30: lavoro di gruppo

Ore 18,30: illustrazione dell'attività

Ore 18,45: intervento di Marco Gestri (docente di Diritto dell'Unione europea - Facoltà di Giurisprudenza – Modena)

- Il significato della missione di pace: **Le condizioni** politiche, economiche, sociali per promuovere una dimensione di pace nell'intero continente.

Il ruolo, l'importanza e le difficoltà, delle organizzazioni sopranazionali

Informazioni presso Università della Libera età "N. Ginzburg", lunedì, mercoledì, venerdì h. 9:30 - 11:30 , presso la Casa del volontariato (Ufficio n.38, via Peruzzi n.22 Carpi), tel. 059-652320

Università Libera Età Natalia Ginzburg per l'educazione permanente

ISTITUTOSTORICO MODENA

Il nostro Presidente onorario di Maranello CORRADINI MARIO e CASOLARI INES hanno festeggiato il 60° anniversario del loro matrimonio. Felicitazioni vivissime da parte dell'ANPI Provinciale, di quello di Maranello e della Redazione. Per l'occasione Mario ha sottoscritto 50 euro a sostegno del giornale.

Nel Governo Monti, tre donne in ministeri chiave

DONNE D'ITALIAE

Siamo ancora qui a chiedere che un diritto, un sacrosanto diritto sia ripristinato, come, ad esempio, che una donna dopo la maternità possa tornare al lavoro. Siamo ancora a chiedere che la politica, i partiti si accorgano della competenza e della professionalità delle donne. Siamo ancora qui a guardarci stupefatte ed emozionate perché il nuovo governo vede tre donne occupare altrettanti ruoli chiave: al ministero della Giustizia **Paola Severino**, agli Interni **Anna Maria Cancellieri**, al Welfare **Elsa Fornero**.

"Personalità femminili" le ha definite il neo presidente del Consiglio dei Ministri, **Mario Monti**. Professioniste di tutto rispetto, donne di "potere", ognuna con alle spalle un eccellente curriculum fatto di studio, impegno. Una carriera voluta, sudata. Un modello diverso dallo stereotipo della donna che - chi ha amministrato il potere fino a poche settimane fa - ha contribuito a far emergere.

Ma, a proposito di stereotipi, è facile cadere nei soliti assioma per cui tutte le giovani fanciulle transitate per stanze e feste della corte di Arcore, siano state vittime, o vice versa tutte pronte a vendersi, magari con l'avvallo di mamma e papà, per un'occasione di lavoro, per brillare - seppur in maniera effimera - nel luccicante mondo dello spettacolo, oppure anche solo per la lusinga di un costoso regalo.

Ma, il libero arbitrio, dove lo mettiamo? Non si diceva " il corpo è mio e lo gestisco io?". Dov'è lo scandalo se una donna decide di usare se stessa e le sue grazie per ottenere qualcosa? Lo scandalo o, meglio, la tristezza è che si trasmetta "quel " modo di essere come il migliore, il più furbo ed è avvilente ascoltare qualcuna di quelle signorine spiegare il proprio credo: " solo le racchie non possono permetterselo".

Ammetto: la confusione, almeno per me, è tanta .Da una parte, donne in carriera come le neo ministre e come loro tante altre: sappiamo di capitane d'industria, ricercatrici, artiste,sindacaliste, professioniste … poi dall'altra le belle e disinibite ragazze che nel clima da basso impero, di questi ultimi tristi tempi, hanno investito il proprio corpo come un capitale sperando di ricavarne frutti anche se, dopo un inizio promettente, hanno visto le loro azioni calare in maniera vertiginosa.

Ma c'è anche una terra di mezzo fatta di donne normali che svolgono lavori non da superwomen anche se bisognerebbe considerarle tali dato che, spesso, si dividono tra più compiti: fare le madri, le mogli, il lavoro di casa e quello fuori (ammesso che questo l'abbiano ancora). Vogliamo parlare delle dimissioni bianche che in modo particolare penalizzano proprio le donne? Secondo l'Istat sono state **800 mila donne licenziate a causa della gravidanza**. Una donna su sette perde il lavoro al termine del congedo di maternità. La causa? Crisi economica e retroterra culturale.

Donne che a cinquant'anni svolgono ancora un lavoro precario, che probabilmente non percepiranno mai una pensione, che non possono nemmeno lamentarsi di orari impossibili, di un demansionamento o mobbing perché il licenziamento è dietro la porta che,una volta aperta lascerà entrare qualcuna più disperata pronta a prendere il tuo posto.

Ma, i casi sono tanti, senza dimenticare le più giovani. E allora domandiamoci perché? Perché siamo ancora a questo punto, perché nonostante l'impegno socio-politico che le donne hanno profuso dal Risorgimento ad oggi, dimostrando le proprie capacità, siamo ancora qui a combattere per elementari diritti.

Ho rivolto questa ed altre domande a donne diverse per generazione e professione. Questo un estratto delle loro risposte:

Elisa Tirabassi (lavora nel campo della comunicazione)

"*Oggi credo che il divario tra uomo e donna si sia notevolmente assottigliato… Da quello che posso vedere intorno a me e nel mio piccolo, soprattutto a livello professionale,oggi la donna a differenza di anni fa, non scende più a compromessi pur di lavorare o raggiungere una posizione di prestigio.*

Io non credo che con il governo Berlusconi la figura della donna ne abbia risentito in maniera particolare. Piuttosto sono più portata a pensare che le scelte di Silvio Berlusconi abbiano solo in parte confermato alcune credenze dell'immaginario comune: alcune (facili) legate al nostro ex-presidente, e altre (ancora più facili) dovute alla già scarsa considerazione della donna nel mondo.

E' facile al giorno d'oggi pensare che una donna che ha fatto carriera avrà certamente "fatto favori" a qualcuno per arrivare dov'è. Pensiamo a quanto sia ancora più facile pensarlo di una ex modella (Michela Vittoria Brambilla), o di una ex conduttrice televisiva, valletta e che ha posato nuda per un calendario (Mara Carfagna), che dopo tutto ciò sono state addirittura messe alla guida di un ministero… Voglio sperare che le persone abbiano saputo andare oltre i soliti luoghi comuni sulla donna bella ma stupida e abbiano saputo concentrarsi sulle loro capacità politiche. Qualora ci fossero state, ovviamente".

Marcella Nordi (Medico-Chirurgo) in una rapida analisi sottolinea come le donne – a differenza dei maschi – facciano meno "gruppo", meno "branco", come giochi a loro sfavore una natura più conciliante, meno aggressiva. Ma, è soprattutto interessante l' osservazione della Nordi riguardo la visione di Silvio Berlusconi sulle donne che è in antitesi con la figura della figlia Marina a cui ha affidato un potere non indifferente.

Rosanna Galli (UDI, Unione Donne in Italia):

"*Ricordo frasi ricorrenti che ho ascoltato per tutta la vita avendo avuto un percorso professionale, politico, sociale e di lavoro volontario che mi ha permesso di conoscere tante realtà. I luoghi erano diversi ma "qui di donne che si assumono responsabilità di primo piano non ce ne sono" spuntava ovunque e per chi è sempre stata attenta e dalla parte delle donne era motivo di scontro.*

Ho sempre privilegiato il lavoro con le donne e, siccome a Modena eravamo in tante a farlo, la nostra realtà ne porta segni significativi che sono la percentuale europea di donne fin qui occupate (64%) e di un Welfare di livello alto anche se la crisi e le scelte che si sono compiute da parte del governo intaccano pesantemente queste conquiste.

Le donne non hanno solo FATTO

(Risorgimento, Resistenza, lotte per l'emancipazione e la libertà femminile) ma FANNO con continuità azioni e servizi contro la violenza e gli stereotipi sessuali; stanno con le donne che perdono il lavoro, che lo perdono al primo figlio, con le ragazze che non lo trovano, agiscono sul peso del doppio lavoro; si battono per la conquista di una democrazia paritaria "50E50 ovunque si decide" e sono state presentate 126.000 firme su un progetto di iniziativa popolare depositato presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato; sollevano con forza i temi del "Generare oggi tra precarietà e futuro" cercando di tenere insieme i diritti, l'autodeterminazione, la responsabilità e la relazione messi in discussione da una situazione sempre più difficile per le nuove generazioni.
Dobbiamo pensare ad un PATTO TRA GENERI GENERAZIONI E CULTURE con dei percorsi trasparenti e con l'ascolto di tutte le competenze. Il potere è ancora, nonostante una bella Costituzione, prevalentemente maschile e scalfirlo è la sfida che abbiamo di fronte.
Occorre andare oltre una fase troppo lunga e umiliante per le donne mettendo sul piatto un protagonismo femminile di valore che è nella scuola, nei luoghi di lavoro, nelle professioni, nelle tante esperienze della sanità, della pubblica amministrazione e dei servizi alla persona, nell'associazionismo e nel volontariato, nella comunicazione e nella cultura.
Deve diventare naturale che donne e uomini portino il loro punto di vista per una comunità a misura di entrambi i generi e di diverse culture".

Analisi, visioni diverse come diverse sono le donne e le loro esperienze.
Donne che sono riuscite ad affermarsi, altre che faticano in una quotidianità che le penalizza gravandole di incombenze. Donne che perdono il lavoro o che faticano a trovarlo, donne che eccellono negli studi ed altre che vengono pagate meno degli uomini. Donne coraggiose che denunciano le violenze, i soprusi. Donne impegnate nella politica, nel sociale. Donne che fanno la differenza. Sono le tante donne di tante Italiae diverse.

CHIARA RUSSO

SEGNALAZIONE
LE FESTE DI LAUREA SULLA GAZZETTA DI MODENA

Segnaliamo ai futuri laureati modenesi la simpaticissima rubrica della Gazzetta di Modena "Le feste di laurea", tutta dedicata agli scherzi, ai travestimenti e alle goliardate che di solito animano il traguardo più importante della vita di uno studente: la laurea.
Gli amici, i/le fidanzati/e, i parenti che vogliono rendere il giorno della laurea del loro futuro dottore ancora più speciale e memorabile, possono scrivere a lettere.mo@gazzettadimodena.it e segnalare gli scherzi e i festeggiamenti che stanno preparando al laureando e la Gazzetta arriverà per renderlo protagonista sulle pagine del giornale.
La rubrica è sia in versione cartacea che digitale, visibile sul sito www.gazzettadimodena.it dove è accompagnata da una ricca galleria fotografica e da video.
In bocca al lupo a tutti i futuri dottori modenesi e speriamo di leggere del vostro traguardo e di vedervi festeggiare numerosi sulla Gazzetta!

Grande successo per l'iniziativa organizzata dall'Anpi
DIALOGHI A CHIARELETTERE

Dopo i successi delle prime due edizioni di Dialoghi a Chiarelettere, organizzati dall'ANPI di Anzola Emilia (autunno 2010 – primavera 2011) l'esperienza si è allargata alle sezioni di Castel San Pietro Terme e Piumazzo. Nuovi incontri, nuovi autori, nuovi libri che trattano temi di stretta attualità, editi dalle case editrici Chiarelettere e, per la prima volta, Ponte alle Grazie.

Qui di seguito i libri presentati nelle varie serate:

1) **Marco Cobianchi, MANI BUCATE** (ed. Chiarelettere)
Gio 20 ottobre ore 20.30 CASTEL SAN PIETRO TERME (sala Sassi, via fratelli Cervi 3)
Ven 21 ottobre ore 21 ANZOLA EMILIA (Casa del Popolo, via Goldoni 4)
Sab 22 ottobre ore 18 PIUMAZZO (Pippo caffè, via dei Mille 197)

2) **Nunzia Penelope, SOLDI RUBATI** (ed. Ponte alle Grazie)
Ven 4 novembre ore 21 ANZOLA EMILIA (Casa del Popolo, via Goldoni 4)
Sab 5 novembre ore 18 PIUMAZZO (Pippo caffè, via dei Mille 197)

3) Emanuela Provera, DENTRO L'OPUS DEI (ed. Chiarelettere)
Gio 17 novembre ore 21 ANZOLA EMILIA (Casa del Popolo, via Goldoni 4)
Ven 18 novembre ore 20.30 OSTERIA GRANDE (Centro Civico, via Broccoli 40 – Castel San Pietro Terme)
Sab 19 novembre ore 18 PIUMAZZO (Pippo caffè, via dei Mille 197)

4) **Ignazio Marino, SENZA PENSIONI** (ed. Chiarelettere)
Ven 2 dicembre ore 21 ANZOLA EMILIA (Casa del Popolo, via Goldoni 4)
Sab 3 dicembre ore 18 VIGNOLA (Teatro Sala Cantelli, via Cantelli)

Contatti:
Anzola Emilia: Marco De Angelis 329/06.21.261deangelismarco@hotmail.com o anzolaemilia@anpi.it
Castel San Pietro Terme e Osteria Grande: Mattia Baccolini anpi.castelsanpietro@virgilio.it
Piumazzo e Vignola: Marco Montorsi marco.t79@libero.it

Dall'archivio storico dell'Anmig, da poco riordinati, sono emersi ducumenti assai rilevanti non solo per la storia di Modena, ma anche per vari aspetti del Novecento italiano. Da questi documenti nasce una narrazione capace di includere fatti e idee della storia del combattentismo successivo alla Prima e alla Seconda guerra mondiale. L'autore, Francesco Zavatti, collabora dal 2008 con l'Istituto storico di Modena

20 novembre 2011
Giornata nazionale del tesseramento

A.N.P.I.
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Destina il 5x1000 all'ANPI firmando nell'apposito riquadro dei modelli CUD, 730-1, UNICO e scrivendo il numero di codice fiscale dell'ANPI 00776550584

www.anpi.it

DAI FORZA ALL'ANTIFASCISMO E ALLA DEMOCRAZIA, ISCRIVITI ALL'ANPI

TESSERAMENTO ANPI MODENA 2011

Partigiani 1.031 di cui donne 208
Antifascisti 4.572 di cui donne 1.803
Totale 5.603 di cui donne 2.111

I nuovi iscritti del 2011 sono complessivamente 263 di cui donne 158.

Il 20 novembre, nella giornata per il tesseramento 2012, molte nuove adesioni, circa un centinaio!!

Vecchi arnesi del "neo" fascismo in città

MODENA CONTRO I RIGURGITI FASCISTI

Un convegno per ricordare la marcia su Roma. L'ha organizzato a Modena Forza nuova, il movimento neo-fascista di Roberto Fiore, già condannato nel 1985 per banda armata e associazione sovversiva, insieme alla Fiamma tricolore, altra formazione neo-fascista capitanata da **Luca Romagnoli**, già salito agli onori della cronaca per aver messo in dubbio l'esistenza delle camere a gas durante la seconda guerra mondiale.

L'evento ha dato origini a tensioni sfociate negli scontri davanti all'Hotel Europa, in cui sono rimasti feriti tre agenti di polizia. Scontri condannati dalle forze democratiche, che si erano date invece appuntamento, organizzate da Anpi, Arci, Cgil, Pd, Sel, Idv, Comunisti italiani, Prc e Psi, per una contro-manifestazione pacifica presso il Sacrario dei Caduti della Ghirlandina di Modena rispondendo all'appello di condanna per "i contenuti del convegno celebrativi delle "opere sociali del fascismo", che infangano al tempo stesso la lotta di Liberazione parlando dei "crimini partigiani e alleati".

Modena, medaglia d'oro alla Resistenza non merita questo revisionismo storico di bassa lega, che lede la dignità delle centinaia di giovani partigiani e di soldati alleati che sacrificarono la vita per la libertà del nostro Paese dal nazifascismo e per una società più giusta.

Forze organizzate di estrema destra come il Movimento sociale-Fiamma tricolore sono illegittime e non devono avere accoglienza in nessun luogo della città. L'apologia di fascismo è vietata per legge così come la ricostituzione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista (XII disposizione transitoria della Costituzione italiana).

Condividiamo la condanna espressa dal sindaco di Modena Pighi e ci associamo alla Sua richiesta al Questore di non autorizzare l'iniziativa. Respingiamo con forza le idee di questi movimenti che inneggiano al fascismo, discriminano gli stranieri e i rom, esaltano l'imperialismo italico e la violenza come metodo di risoluzione dei conflitti, e rappresentano un turbamento della civile convivenza democratica.

Ribadiamo i valori dell'antifascismo e della democrazia costitutivi dell'Italia repubblicana post-bellica.

Per questo manifestiamo domani pomeriggio e invitiamo la cittadinanza ad unirsi a noi". Il sindaco **Giorgio Pighi**, nei giorni precedenti aveva ricordato che "la destra si è da tempo allontanata da atteggiamenti scomposti, da improbabili celebrazioni dei fasti del ventennio e dagli insulti rivolti a coloro che combattendo il nazifascismo hanno consentito la nascita della Repubblica'', ma che ''esiste tuttavia una minoranza che non ama fare i conti con la storia e vive di nostalgie che suscitano dolorose memorie, soprattutto in una citta' come Modena, medaglia d'oro alla Resistenza. E' dunque bene - ha concluso - assumere atteggiamenti fermi e non accettare provocazioni che possono sfociare in fatti violenti". Condanna per l'iniziativa provocatoria anche da parte dei giovani del Pd: "Condanniamo con fermezza la scelta di Fiamma Tricolore e Forza Nuova di tenere il convegno dedicato al ricordo della marcia su Roma del 28 ottobre del 1922. Il titolo del convegno ("Le dimenticate opere sociali del fascismo e i crimini partigiani nascosti") denota un intento palesemente revisionista che non possiamo in alcun modo tollerare, proprio a Modena, città Medaglia d'oro per la Resistenza, città liberata dai Partigiani il 22 aprile del 1945.

Questo episodio è solo l'ultimo di una serie di rigurgiti neofascisti che si stanno sviluppando negli ultimi anni e, con particolare frequenza, negli ultimi mesi, nella nostra Provincia. Noi saremo sempre in prima linea per difendere il valore dell'antifascismo, principio ispiratore della nostra Costituzione, nata proprio dalla Resistenza. Chediamo inoltre alle autorità locali di fare luce su questo tipo di eventi (ricordiamo che proprio la nostra Costituzione vieta la ricostituzione di partiti fascisti) e invitiamo tutti i cittadini a non "abbassare mai la guardia" davanti a questo genere di iniziative".

UN SITO PER MONITORARE LE VIOLENZE FASCISTE

Un sito per monitorare le violenze fasciste in Italia. Lo si trova in www.ecn.org, sito del progetto *Isole nella rete*. All'interno del sito si trovano tutte le notizie riguardanti le violenze neofasciste in Italia, con addirittura una mappa che le localizza lungo tutto lo stivale. Oltre a documenti e materiali vari, si trovano sezioni particolari riguardanti tutte le notizie riferibili al mondo del calcio, in cui il fenomeno dell'estrema destra è dilagato con preoccupante estensione, e a quello dei singoli gruppi che fanno riferimento a una galassia neofascista sempre più scomposta in mille rivoli, senza alcuna rappresentanza univoca e quindi, anche per questo, difficilmente controllabile.

RESTITUITO ALLA CITTA' IL PREZIOSO MONUMENTO TERMINATO IL RESTAURO DI GHIRLANDINA E SACRARIO

Dopo un accurato lavoro di "manutenzione", è stata riconsegnata ai modenesi la Ghirlandina. Essa si è presentata in tutto il suo splendore, simbolo della città, orgoglio di tutti i cittadini.

In essa è incorporato il "Sacrario" a ricordo dei caduti durante gli anni di impegno militare e civile dei modenesi. Antifascisti e Partigiani sono lì ricordati. Sono l'orgoglioo della città e di tutta la provincia. Sono il segno tangibile che Modena vuole onorare.

Una interrogazione sui procedimenti legati all'Armadio della Vergogna

QUALI INIZIATIVE PER GARANTIRE MEMORIA E GIUSTIZIA

Pubblichiamo l'interrogazione presentata alla Camera dei deputati dal**l'Onorevole Laura Garavini, e altri, sull'argomento 'Armadio della vergogna'**:

Premesso che:

a partire dalla metà degli anni novanta, dopo la scoperta del cosiddetto «armadio della vergogna», dove furono occultati 695 fascicoli d'indagine, la procura militare di La Spezia, e successivamente le procure militari di Roma e di Verona, attivarono una serie di procedimenti contro i responsabili di alcuni dei peggiori eccidi compiuti nel corso della seconda guerra mondiale;

una squadra di polizia giudiziaria di madre lingua tedesca venne costituita al fine di risalire, con un lunghissimo lavoro di ricerca negli archivi tedeschi, agli imputati; la proficua collaborazione con le autorità tedesche, ha consentito in quindici anni di sviluppare indagini per **centinaia di procedimenti**;

sono una trentina le inchieste sugli eccidi compiuti nel nostro territorio dai militari tedeschi ancora aperte e attualmente all'esame delle procure militari di Roma e di Verona:;

ad oggi **sono otto i criminali tedeschi condannati in via definitiva all'ergastolo** per la strage di Sant'Anna di Stazzema (560 vittime) che sono ancora in vita e non scontano la pena; tre quelli per Marzabotto (770 vittime); uno per gli eccidi di Civitella Val di Chiana, Cornia e San Pancrazio (244 vittime); uno per Branzolino e San Tomè (10 vittime), uno per la Certosa di Farneta (oltre 60 vittime) e uno per Falzano di Cortona (16 vittime);

per i condannati definitivi la magistratura militare ha emesso i relativi mandati d'arresto europeo, che la Germania ha tuttavia respinto in ragione di alcune disposizioni d'ordinamento interno che negano l'estradizione dei cittadini tedeschi condannati, a meno che gli stessi diano il loro espresso consenso;

d**i fronte ai rifiuti da parte dei tribunali tedeschi di consegnare i condannati, i nostri uffici giudiziari hanno inoltrato al Ministero della giustizia la richiesta di esecuzione della pena in Germania; ad oggi non hanno ricevuto alcuna risposta**, lasciando adito al dubbio se siano le autorità tedesche a doversi ancora pronunciare, o se sia il Governo italiano a non avere mai inoltrato le istanze in Germania;

la reclusione in Germania del condannato per la strage di Falzano di Cortona, **Josef Scheungraber**, è il risultato di un secondo procedimento attivato successivamente dal tribunale di Monaco e conclusosi con una condanna definitiva tedesca;

la procura di Stoccarda, diversamente da quanto accaduto alla procura di Monaco, ha fermamente rifiutato l'avvio di un procedimento contro alcuni tra i responsabili della strage di Sant'Anna di Stazzema;

dopo che con una sentenza del 2008 la Corte di cassazione ha condannato la Germania a **risarcire i parenti delle vittime** della strage di Civitella, Cornia e San Pancrazio, un portavoce del Ministero degli esteri tedesco ha dichiarato che «non è possibile» un risarcimento a «singole persone», come espresso nella decisione della Cassazione, in quanto nella circostanza in questione vige «il principio internazionale dell'immunità degli Stati»; la Germania ha successivamente aperto un contenzioso davanti alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aja;

durante il vertice bilaterale italo-tedesco che si è svolto a Trieste il 18 novembre 2008, la Germania ha riconosciuto pienamente «*le sofferenze indicibili inflitte a uomini e donne italiane*» durante la Seconda Guerra Mondiale, l'Italia, a sua volta, ha dichiarato di «*rispettare la decisione della Germania di rivolgersi alla Corte internazionale di Giustizia per ottenere una decisione sul principio di immunità dello Stato*»;

le autorità tedesche hanno costantemente dimostrato di considerare il tema della memoria come una priorità etica e civile della Repubblica federale tedesca;

si chiede

se il Ministro della giustizia abbia inoltrato alle autorità tedesche le richieste di esecuzione della pena in Germania per i condannati in via definitiva in Italia e, in caso contrario, per quale ragione non abbia ritenuto di procedere in tale senso;

quale azione diplomatica intenda esercitare il Ministro degli affari esteri nei confronti del Governo della Repubblica Federale di Germania affinché, nel quadro della tradizionale amicizia e intesa che caratterizza i rapporti italo-tedeschi, si giunga a una definitiva soluzione delle controversie, con il comune obiettivo di soddisfare l'esigenza di giustizia e di perpetuare la memoria degli eccidi di civili commessi in Italia;

quali ulteriori azioni intenda compiere il Governo per **mantenere e sviluppare la memoria delle efferate stragi perpetrate in Italia e per soddisfare le legittime esigenze di giustizia dei familiari delle vittime**.

Due immagini della commemorazione di Marzabotto

Politiche abitative fondamentali per la ripresa economica

LE PROPOSTE ASPPI PER ENTI LOCALI, REGIONE, GOVERNO

Cofinanziamento Stato-Regioni, a partire dall'Emilia-Romagna, per incentivare i proprietari di immobili disponibili alla ristrutturazione di case da immettere nel mercato della locazione per un numero definito di anni adottando il canone concordato; possibilità per tutti i Comuni, da quelli più grandi come Modena, Carpi e Sassuolo a quelli di dimensioni più ridotte, di esonerare dall'ICI e dalla futura IMU per un certo numero di anni le abitazioni immesse nel mercato della locazione a canone concordato; regolamentare l'eventuale tassa di scopo comunale per la qualità urbana; meno burocrazia e misure atte a garantire il rilascio dell'immobile al termine del periodo della locazione; estendere i contratti concordati, mantenendone le condizioni di minore fiscalità.

Queste sono alcune delle misure che ASPPI Modena, di concerto con ASPPI nazionale, chiede con urgenza per favorire la soluzione dei problemi abitativi garantendo nel contempo, un maggiore equilibrio del mercato degli affitti.

ASPPI guarda con crescente preoccupazione alla crisi economica ed alle manovre estive del Governo. Con la cosiddetta "clausola di salvaguardia" vengono infatti previsti tagli lineari e indiscriminati alle diverse possibilità di detrazioni e deduzioni con la conseguenza di un inasprimento della fiscalità sugli immobili, già a partire dal 2012.

ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA

Il paese è in crisi, e il nostro territorio non ne è immune. Ripartire dalle politiche abitative può consentire di rimettere in moto l'economia e contrastare il disagio sociale. La qualità del patrimonio immobiliare e delle aree urbane rappresenta una nuova frontiera per lo sviluppo e la crescita di occasioni di impresa e di lavoro. Oggi sono più necessarie che mai le proposte anche di lunga data di ASPPI come la creazione e diffusione delle Agenzie per la Casa, che devono essere dotate di strumenti e risorse adeguati a realizzare realmente i loro scopi, e la creazione e finanziamento di fondi di garanzia per l'affitto dai quali attingere in caso di morosità dell'inquilino, e favorire, anche per questa strada, l'immissione sul mercato delle case sfitte.

Tra le tante proposte (l'elenco completo è pubblicato nel sito www.asppi.it), hanno un peso rilevante quelle destinate a favorire il mantenimento della qualità degli immobili e il miglioramento energetico: vanno confermate e devono assumere un carattere di impegno certo e pluriennale le detrazioni del 36% e 55% e va coinvolto il sistema del credito per assicurare linee di finanziamento agevolato per questo tipo di investimenti.

Infine, un contributo alle necessarie politiche di liberalizzazione e di migliore utilizzo del patrimonio immobiliare può venire da ormai improrogabili modifiche del regime vincolistico oggi previsto per la locazione di immobili per uso diverso da quello abitativo. Deve valere anche per questi contratti, in caso di morosità, la medesima condizione esistente per i contratti ad uso abitativo e la rinuncia del fisco a pretendere il pagamento di imposte relative ai canoni non corrisposti.

"Dove è custodita l'energia che muove le nostre vite? Io penso che stia nelle nostre radici.

In maniera scherzosa, ho voluto ripercorrere con la penna, i passi che mi hanno guidato fin qui. Ne è nato un lungo racconto, che intreccia aneddoti del passato e ipotesi di futuro, dove i fili si intrecciano e si riannodano spesso lassù, tra i monti di Fanano che mi hanno visto bambino.

E ho scoperto che la vera forza delle radici, non è solo la tradizione. E' quella sicurezza che hai, quando provi ad alzarti in punta di piedi per guardare lontano, oltre il filo dell'orizzonte. Senza più avere paura di perderti".

G.C. Muzzarelli

DEHONIANA LIBRI

Gian Carlo MUZZARELLI

"Radici profonde, sguardo lontano"

L'AUTORE PRESENTA IL LIBRO:

Bologna, Giov 1 Dicembre ore 18.00
Libreria Coop Ambasciatori (Via Orefici 1)

Vignola(MO),Sab 3 Dicembre ore 17.30
Casa Frate Leone, Via C.Plessi 261

Fanano(MO),Dom 4 Dicembre ore 17.00
Sala degli Scolopi. Piazza Marconi 19

Modena, Lun 5 Dicembre ore 18.00
Libreria FELTRINELLI, Via C.Battisti

Pavullo (MO), Giov 8 Dicembre ore 19.30
Hotel Vandelli, Via Giardini Sud 7

Mirandola (MO), 12 Dicembre ore 18.30
Circolo Acquaragia, Via D.Pietri 15

Rimini, 13 Dicembre ore 18.00
Sala del Buonarrivo, C.so d'Augusto 231

Avvenimenti significativi della Resistenza modenese nei periodi
Dicembre 1943-Febbraio 1944 e Gennaio 1945-Febbraio 1945

17 dicembre 1943: sciopero alla FIAT Grandi Motori di Modena per ottenere l'indennità di 192 ore.
17 dicembre 1944: eccidio per rappresaglia sul greto del fiume Panaro a S. Cesario: 12 le vittime: Gabriella Degli Esposti, M.O.v.m., Sigialfredo Baraldi, Gaetano Grandi, Ettore Magni, Annibale Marinelli, Livio Orlandi, Roberto Pedretti, Dino Rosa, Lucio P. Tosi, Mario Tosi, Ezio Zagni, Riccardo Zagni.
19 dicembre 1944: partigiani modenesi, reggiani e mantovani partecipano all'assalto dei vari presidi fascisti e tedeschi del comune di Gonzaga. E' una delle pochissime azioni coordinate tra formazioni di province diverse della Resistenza italiana. Durante l'azione rimane ucciso Alcide Garagnani Medaglia d'Oro al V.M.
20 dicembre 1943: iniziano le confische di aziende agricole quasi tutte di proprietà di ebrei. In poco meno di due mesi ne vengono confiscate 35 in tutta la provincia di Modena. 1 gennaio 1944: fucilazione al poligono di tiro a segno di Modena di due giovani partigiani di Montefiorino, Ultimo Martelli e Giancarlo Tincani, accusati dell'uccisione di un carabiniere durante uno scontro armato.
20 dicembre 1944: a Cortile di Carpi i fascisti uccidono tre partigiani in un'imboscata: Antonio Artioli, Bruno Benatti, Remo Ferretti.
23 dicembre 1943: a Gusciola di Montefiorino, mentre è in corso un'azione di rastrellamento per fermare dei renitenti alla leva, viene ucciso dai partigiani un carabiniere.
23 dicembre 1944: vengono trucidati 15 uomini e 2 donne tra partigiani e civili, rastrellati nei territori di Guiglia, Marano e Vignola e rinchiusi a villa Martuzzi. Solo a seguito di un pesante bombardamento nella zona fu svelato il luogo del massacro, avvenuto nelle adiacenze della villa: Clinio Amici, Marsilia Amici, Pietro Amici, Tilde Amici, Felice Bassini, Primo Biagi, Guglielmo Borghi, Ildebrando Cornacchi, Avito Magni, Nicola Nerbuti, Guido Calmieri, Giovanni Piani, Dario Piccioli, Alberto Pisanelli, Artemisio Uccellari, Elio Uccellari, Raimondo Uccellari.
25 dicembre 1944: in difesa delle posizioni precedentemente conquistate dalla Brigata "Costrignano", durante il combattimento moriva Giovanni Sola, M.O.v.m.
26 dicembre 1944: a Sommocolonia (Lucca) durante un furioso combattimento contro i tedeschi, i quali il giorno di Natale avevano aperto una breccia nel fronte alleato, per recuperare le posizioni fecero fuoco per diverse ore, accerchiati, morirono con le armi in pugno i partigiani: Riccardo Caselli, Italo Casolari, Giacomo Minelli, Albano Venturelli.
28 dicembre 1943: fucilati al poligono di tiro di Reggio Emilia i sette fratelli Cervi e il soldato Quarto Camurri.
31 dicembre 1944: a Modena i GAP catturano un carro armato "tigre", col quale riescono a colpire l'Accademia, sede del comando germanico.
1 gennaio 1945: assalto partigiano alla caserma della milizia fascista a Campogalliano.
3 gennaio 1945: vengono costituite le Sap della montagna.
3 gennaio 1945: fucilati per rappresaglia Antonio Montorsi e il figlio Franco a S.Venanzio di Maranello.
7 gennaio 1944: a Pavullo i partigiani danno l'assalto alla caserma dei carabinieri.
7 – 10 gennaio 1945: nel corso di una prolungata azione di rastrellamento nazifascista, le formazioni partigiane della montagna sostengono numerosi combattimenti. La consistenza delle forze e le azioni dei partigiani in pianura inducono i Comandi alleati ad effettuare lanci di munizioni e armi.
A seguito di questi rastrellamenti che comportavano duri scontri in diversi punti dell'Appennino, sul Monte S. Giulia trovò la morte il comandante Amelio Tassoni (M.O.v.m.) che per sganciare il reparto dallo scontro si mise alla mitragliatrice fino ad essere colpito a morte. Cadevano inoltre Vittorio Bergonzini e Arcadio Becchi.
8 gennaio 1945: durante un combattimento sul monte Penna in località Novellano –Montecreto - caddero 4 partigiani della Brigata "Italia montagna": Gianfranco Busoni (M.A.v.m.), Attilio Capitani (M.B.v.m.), Vincenzo Rinaldi (M.B.v.m.), Stefano Zanni (M.A.v.m.).
9 gennaio 1945: durante un rastrellamento nella zona di Frassinoro – Montefiorino da parte di forze nazifasciste, uccisi 5 partigiani di diverse Brigate: Ernesto Boccaletti, Armando Camellini, Luigia Ferrari, Zelindo Ferrari, Giovanni Orsi.
11 gennaio 1945: in uno scontro armato a Saliceto Panaro di Modena, cadeva il comandante partigiano Sergio Storchi, Medaglia d'Argento al V.M.
14 gennaio 1944: sciopero alla FIAT Grandi Motori per ottenere un aumento salariale del 30%.
16 gennaio 1944: Sciopero all'Oci-FIAT, sempre per ottenere aumenti salariali.
16 gennaio 1945: lungo combattimento tra partigiani e tedeschi a Budrione –Carpi.
17 gennaio 1945: Consolini Ezio e Rebuttini Giuseppe vengono prelevati dall'Accademia Militare di Modena, condotti a Sassuolo, messi al muro del cimitero dello stesso comune e fucilati per rappresaglia.
18 gennaio 1945: il comando della Brigata "Matteotti" costituitasi nell'inverno nei dintorni di Zocca, chiede di entrare in collegamento con la Divisione "Modena".
21 gennaio 1944: nella battaglia di Riccovolto – Frassinoro cade il partigiano Gianbattista Luigi Stefani della Brigata "Barbolini".
22 gennaio 1944: Gli Alleati sbarcano ad Anzio, nel tentativo di aggirare la linea Gustav e di arrivare a Roma.
25 gennaio 1945: muore suicida in carcere a S. Giovanni in Persiceto, nel timore di non resistere alle torture, il partigiano di Castelfranco E., Duilio Guizzardi. Nello stesso giorno, dopo ignobili torture all'Accademia di Modena, vengono fucilati dai tedeschi a Ciano d'Enza i partigiani modenesi Luciano Gibertini, Aronne Simonini (M.A.v.m.) e Giorgio Trenti.
26 gennaio 1944: muore in Francia, ucciso dai tedeschi nel campo di Saouge, il giovane di Riolunato Werter Saielli, antifascista colà emigrato per lavoro. Il fratello Trodisio seguirà la stessa sorte in agosto, riconosciuti

partigiani all'estero.

26 gennaio 1945: vengono trucidati dai fascisti per rappresaglia, alla curva Cattania a Quartirolo di Carpi, 32 inermi cittadini. Per 17 di essi non si è mai potuta accertare l'identità, gli altri sono: Emilio Baldini, Vittorio Bellini, Giorgio Bortolamasi (M.A.v.m.), Arrigo Cocchi, Sante Di Liberto, Franco Erveta, Gino Ferrarini, Selvino Gualdi, Renato Losi, Sergio Manicardi, Maselli Ildebrando, Otello Olivi, Antonio Poggioli, Sergio Zoppiano, Ovidio William Zagni.

27 gennaio 1944: Zosimo Marinelli antifascista convinto e tenace, fu oggetto, assieme alla famiglia, di continue persecuzioni costringendolo ad allontanare la moglie e quattro figli, per potere continuare la sua azione partigiana. I fascisti catturarono la moglie per obbligarlo a consegnarsi. Portato nelle carceri di Bologna venne fucilato assieme ad altri 7 patrioti bolognesi, per rappresaglia dopo l'uccisione del federale bolognese Facchini.

27 gennaio 1945: a Cavezzo, Modena, 3 partigiani impegnati in una missione difficile, catturati nel conflitto a fuoco e poi impiccati: Ermes Saltini (M.A.v.m.), Enzo Pavan ed Elio Somacol (M.A.v.m.).

28 gennaio 1944: congresso dei Comitati di liberazione nazionale a Bari. Il dibattito si incentra soprattutto sulla questione istituzionale. Viene approvato un ordine del giorno che chiede l'abdicazione di Vittorio Emanuele III, la costituzione di un governo rappresentativo di tutte le forze antifasciste e, infine, la convocazione di una assemblea costituente dopo la fine della guerra.

28 gennaio 1945: ad opera di un reparto di mongoli aggregati alle SS tedesche, vengono assassinati in via Carducci a Carpi, sei persone abitanti nella stessa casa, di cui 5 donne: Domenica Gatti, Virginia Morandi, Maria Poli, Anna Maria Sacchi, Cita Vincenzo, e un uomo: Secondo Martinelli.

29 gennaio 1945: a Gargallo, Modena, ucciso durante uno scontro con forze nemiche il partigiano Ones Chiletti (M.A.v.m.).

31 gennaio 1944: il CLN di Milano si trasforma in CLN Alta Italia ed assume la direzione politica e militare della Resistenza.

Febbraio 1944: il Partito d'azione e i socialisti riuniscono le proprie formazioni nelle Brigate Giustizia e Libertà e nelle Brigate Matteotti.

8 febbraio 1945: bloccato dalle Sap della montagna un tentativo di penetrazione tedesca a S.Giulia e Gombola.

10 febbraio 1945: 29 giovani castelfranchesi vengono fucilati nelle "fosse di S. Ruffillo" a Bologna: Artedoro Albertini, i fratelli Enea e Guido Baraldi, Ernesto Bottazzi, Gaetano Campagnoli, Angiolino Carini, i fratelli Amedeo e Orfeo Cavazza, Renato Guizzardi, Guerrino Maccaferri, Daino Manfredi, Andrea Moscardini, i fratelli Luigi e Renato Nanni, Guido Negrini, Marino Ragazzi, i fratelli Rolando e Romano Ravaldi, Giuseppe Rinaldi, Annibale Roveri, i fratelli Ennio e Giovanni Turrini, Francesco Venturi, i fratelli Aimone e Renato Veronesi, Mauro Zanerini, Augusto Zanotti, i fratelli Renzo e Riniero Zuffi.

Altri 7 subiranno la stessa sorte il **2 marzo** successivo: Enrica Bazzani, Otello Bergonzini, Aldo Guido Dondi, Dante Ferrarini, Floriano Manfredini, Renzo Sola, Gilberto Tacconi.

12 febbraio 1945: aspro combattimento a Budrione (Carpi) nel corso del quale cade Angelo Cavalletti comandante partigiano Medaglia d'Argento al V.M. e due civili: Maria Guandalini Pavarotti e Lino Bassoli.

13 febbraio 1945: a Pratomavore a Vignola vennero impiccati per rappresaglia 8 partigiani. Ne venne imposta la esposizione per due giorni per terrorizzare la popolazione. Essi sono: Lino Bertarini, Giovanni Camminati, Italo Donini, Danilo Grana, Omero Lancellotti (M.A.v.m.), Menotti Nicoletti, Franco Nasi (M.A. v.m.), Secondo Venturi.

14 febbraio 1944: primo bombardamento alleato su Modena che provoca 91 morti.

14 febbraio 1945: il comando tedesco di Carpi, ha emanato, per paura di incursioni partigiane, disposizioni che vietano a tutti i cittadini di utilizzare le biciclette, di indossare mantelli e giacche a vento e, persino, di tenere le mani in tasca!

15 febbraio 1945: fucilazione per rappresaglia a Fiorano di cinque giovani partigiani prelevati dalle carceri di S.Eufemia di Modena: Filippo Bedini, Raimondo Della Costa, Tauro Gherardini, Giuseppe Malaguti, Rubens Riccò.

Attaccati di sorpresa, dai partigiani, quattro centri sulla via Giardini: Serramazzoni, Sela, Rio Torto e Ligorzano: Ne segue un rastrellamento tedesco nella zona.

18 febbraio 1944: partigiani modenesi e reggiani prelevano il grano dall'ammasso di Morsiano.

La Rsi istituisce la pena di morte per i renitenti alla leva.

20 febbraio 1944: viene disarmato il presidio fascista di Frassinoro e vuotato l'ammasso del grano, che viene distribuito alla popolazione.

22 febbraio 1944: Arturo Anderlini famoso ottico di Modena e Alfonso Paltrinieri di S. Felice sono catturati con le loro famiglie negli ultimi giorni di gennaio, processati per avere dato ospitalità a militari alleati fuggiti dai campi di prigionia vengono fucilati al poligono di tiro a segno della Sacca di Modena, la moglie di Paltrinieri condannata a 28 anni di carcere.

22 febbraio 1944: per avere dato ospitalità a prigionieri evasi dal campo di Fossoli, moriva in carcere, dopo atroci torture, Fortunato Cavazzoni di Nonantola.

22 febbraio 1945: cinque giovani partigiani vengono impiccati per rappresaglia agli alberi del viale della circonvallazione di Mirandola: Darfo Dallai, Cesare Degani, Aristide Ricci, Remo Ricci, Giorgio Ruggeri.

23 - 25 febbraio 1945: fucilazione presso il cimitero di Concordia di tre giovani partigiani per l'assalto alla caserma Pappalardo di Concordia: Danilo Borellini, Migliorino Frati, Realino Silvestri.

27 febbraio 1945: tentativo di rastrellamento a Fabbrico. Partigiani reggiani e carpigiani intervengono per impedire la fucilazione di 20 ostaggi. Ne segue una battaglia tra le più importanti della bassa reggiana.

29 febbraio 1944: attentati organizzati dai gappisti colpiscono un locale frequentato da tedeschi e fascisti, la gendarmeria e la centrale elettrica di Modena.

A Carpi vengono arrestati due partigiani: Alfeo Meschiari e Oreste Saetti, mentre collocano una bomba al caffè del teatro, noto ritrovo di fascisti, poi fucilati a Bologna l'11 giugno 1944.

Il giornale

"RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"

è una voce della Resistenza, della democrazia,
in difesa della Costituzione

PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

- Fam. LUGLI Vanni – Carpi, a ricordo di BELTRAMI ORIELE nel 1° anniv. € 500,00
- ZENI MARISA – Modena, a ricordo del papà LUIGI € 175,00
- Fam. BALDAZZI – Carpi, in ricordo BALDAZZI BRUNO € 250,00
- MESCHIERI FERMO e VASCO – Carpi, a ricordo fratello SERGIO € 40,00
- LUPPI ERIO – Modena Buon Pastore, a sostegno giornale € 20,00
- BRAGLIA MARILENA – Sassuolo, a ricordo papà Francesco "Dussa" e zio Dante € 150,00
- Fam. SOLA – Carpi, a ricordo SOLA LUIGI "Fido" € 50,00
- Fam. SALATI – Carpi, a ricordo di CALIUMI GIUSEPPE € 100,00
- PICCINI IVAN – Nonantola, a sostegno del giornale € 10,00
- MANFREDINI AUGUSTO – Castelnuovo R., a sostegno del giornale € 10,00
- SEZIONE ANPI CASTELNUOVO R., a sostegno del giornale € 15,00
- FACCHINI FRANCO – Modena, a sostegno del giornale € 20,00
- GRENZI ARMANDO – Nonantola, a sostegno del giornale € 10,00
- Fam. ROSSI MARCO – Limidi, a sostegno del giornale € 25,00
- MAZZANTI ANGELO – Ravarino, a sostegno del giornale € 15,00
- BORCIANI ERMES – Campogalliano, a sostegno del giornale € 10,00
- MORELLI MAURIZIO – Mirandola, a sostegno del giornale € 10,00
- GUALDI GIACOMINA – Vigevano, a sostegno del giornale € 50,00
- BONI ROBERTO – Corlo, a sostegno del giornale € 20,00
- RADIGHIERI OTELLO – Modena, a sostegno del giornale € 10,00
- CORRADI MANUELA – Castelfranco E., a sostegno del giornale € 10,00
- LEONARDI LUCIANA – MO, a ricordo Rita BALUGANI e Marta TURCI € 30,00
- DIECI LORENZO – Montefiorino, a sostegno giornale € 10,00
- ROBERTO CHIESI – Carpi, a ricordo Enzo CHIESI e per giornale € 100,00
- GAMBERINI MAGGIO – Savignano, a sostegno del giornale € 15,00
- ORI CORRADO – Vignola, a sostegno del giornale € 50,00
- NERI GIORGIO – Baggiovara, a sostegno del giornale € 5,00
- GARUTI FRANCO – Ravarino, a sostegno del giornale € 10,00
- RAZZINI DANIELE – Novi, a sostegno del giornale € 25,00
- Fam. MAZZALI – Castelfranco, a ricordo di VALERIO € 50,00
- Fam. GUAITOLI Enrichetta e Maria –Carpi, in onore GUAITOLI ZENO € 100,00
- SEZIONE ANPI FIORANO a sostgegno giornale € 200,00
- CIRCOLO 22 APRILE–MO, a ricordo socia GIANNINA MESCOLI € 150,00
- MANTOVANI FELICE – Modena Buon Pastore, sostegno giornale € 20,00
- FERRARI ALDINO – Soliera a ricordo papà OTTORINO e zio LEO € 50,00
- Fam. CALIUMI – Carpi, a ricordo CALIUMI GIUSEPPE € 100,00
- VERRINI WAINER – Carpi, a sostegno giornale € 20,00
- TURCI LUCIANA – Castelnuovo R., a sostegno giornale € 10,00
- CASSANELLI VANDO – Castelnuovo R., a sostegno giornale € 10,00
- GIULIANI CHIARA – Modena, a sostegno del giornale € 25,00
- PELLACANI BIANCA – Carpi, a sostegno del giornale € 50,00
- LUPPI LEIDE – Nonantola, a sostegno del giornale € 25,00
- SANTUNIONE ALBERTO – Formigine, a sostegno del giornale € 20,00
- FANTINI ELVIRA – Carpi, a sostegno del giornale € 10,00
- TRENTI CLARA, Castelnuovo R., a sostegno del giornale € 10,00
- GOZZI ELISA – Soliera, a sostegno del giornale € 10,00
- ASSOC. NAZ. MUTILATI INVAL. GUERRA a sostegno giornale € 50,00
- BAROZZI MARIA TERESA – Monchio, a sostegno del giornale € 10,,00
- VINCENZI UMBERTO – Carpi, a sostegno del giornale € 10,00
- BELTRAMI GIANFRANCO – Firenze, a sostegno del giornale € 20,00
- CASELGRANDI NELLO – Formigine, a sostegno giornale € 25,00
- GALLONI ATHOS – Casinalbo, a sostegno del giornale € 25,00
- PASQUALINI AUGUSTA – Castelfranco E., sostegno giornale € 25,00
- RANUZZI GIUSEPPE – Maranello, a sostegno giornale € 10,00
- PAVIGNANI ENRICO – S. Damaso, a sostegno del giornale € 20,00
- LOLLIS ROBERTO – Gorizia, a sostegno del giornale € 30,00
- Fam. FOLLONI – Novi, a ricordo di Amerino FOLLONI € 50,00
- Fam. RAIMONDI ANUSKA –Soliera, a ricordo di Raimondo € 50,00

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale - Via S. Carlo, 8/20 Modena
Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT63E0538712900000000005318
intestato a"ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena
oppure **Conto corrente postale** n° 93071736
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA" ,
Via Rainusso, 124 – Modena
Per **bonifico da Banca a Posta**: IBAN: IT48P0760101000093071736

La campagna della Cgil per i diritti di cittadinanza delle persone di origine straniera

L'ITALIA SONO ANCH'IO

Sono state raccolte finora oltre 3.000 firme e il Comitato modenese per la campagna nazionale "L'Italia sono anch'io" per la riforma della legge sulla cittadinanza e per il diritto di voto amministrativo alle persone straniere, punta a raccoglierne almeno il doppio da qui a febbraio 2012.

Entro la fine di febbraio devono infatti essere raccolte a livello nazionale 50.000 firme necessarie per presentare in Parlamento **due proposte di legge di iniziativa popolare su cittadinanza e voto amministrativo agli immigrati**.

Il Comitato modenese è certamente fra i più attivi dei 22 comitati costituitisi finora a livello nazionale. **Arci**, **Cgil**, **Anpi**, **Caritas**, **Acli**, **Forum Terzo Settore**, insieme a tante altre associazioni (sotto l'elenco completo) stanno animando con i loro volontari la raccolta firme e numerosi sono i presidi organizzati in questi mesi in tutte le città di Modena e provincia, che proseguono anche per tutto il mese di dicembre.

Il tema della riforma della cittadinanza non è più rinviabile. Ci sono bimbi nati in Italia da genitori stranieri, o giunti in Italia in tenera età e che nel nostro Paese hanno compiuto tutto il ciclo degli studi, ma che non sono considerati italiani. Chi è nato e cresciuto qui, solo al compimento dei 18 anni può chiedere la cittadinanza. Se fosse nato negli Stati Uniti sarebbe americano. I bimbi stranieri che arrivano in Italia con i ricongiungimenti familiari, vanno a scuola, hanno amici, si sentono italiani, ma al compimento del 18° anno di età sono costretti a un lungo iter burocratico per ottenere la cittadinanza italiana.

Con la **prima** delle due proposte di legge di iniziativa popolare si vuole rendere più agevole la richiesta della cittadinanza, **stabilendo il principio dello ius soli per i minori nati da stranieri in Italia, per i minori che arrivano entro il 10° anno** (se viene fatta domanda entro 2 anni dal compimento della maggiore età), la possibilità di chiedere la cittadinanza per gli stranieri adulti **dopo 5 anni di soggiorno** in Italia su proposta dei Sindaci a cui si assegna una specifica competenza nell'iter di attribuzione della cittadinanza.

La **seconda** proposta di legge chiede invece il **diritto di voto attivo e passivo** per le elezioni comunali, provinciali e regionali per gli stranieri legalmente soggiornanti da 5 anni. Diritto oggi negato alle migliaia di stranieri che regolarmente lavorano e pagano le tasse nel nostro Paese, ma non possono scegliere chi deve amministrare la città in cui vivono.

Lo stesso Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** è intervenuto in queste settimane in modo incisivo sul riconoscimento della cittadinanza ai bimbi e ai ragazzi di origine straniera, che ha definito "fonte di speranza e "parte integrante dell'Italia di oggi e di domani". Il Presidente Napolitano ha anche ricordato non solo il contributo ideale rappresentato dai "nuovi italiani" per la convivenza civile, ma anche l'importanza del loro lavoro per lo sviluppo economico del Paese e per la sostenibilità del nostro debito pubblico.

Il Comitato modenese si unisce perciò all'appello del Comitato nazionale sottolineando come la riforma della cittadinanza sia forse la più importante tra quelle a costo zero che possono essere fatte per valorizzare risorse ed energie, lanciando un segnale di coesione sociale e fiducia nel futuro.

Nella nostra provincia, hanno già aderito alla campagna "L'Italia sono anch'io" diversi rappresentanti delle istituzioni, tra cui il sindaco di Modena **Giorgio Pighi**, il presidente della Provincia **Emilio Sabattini**, il sindaco di Castelvetro **Giorgio Montanari**, e altri si aggiungeranno.

La raccolta firme prosegue a Modena tutti i sabati di dicembre nel banchetto allestito sotto i portici del Collegio, mentre anche nei comuni principali come Carpi, Sassuolo, Vignola i volontari sono presenti con il banchetto nei giorni di mercato. Ricordiamo inoltre che è possibile firmare presso i Comuni di residenza.

I volontari stanno riscontrando un clima di adesione da parte dei modenesi. "*Temevamo una maggiore distanza dei modenesi* – dicono facendo un bilancio di questi mesi – *invece registriamo interesse e condivisione, molti si avvicinano per chiedere informazioni, tanti vengono a firmare già motivati. Siamo contenti di aver dato vita corpo ad un movimento composto da forze della società civile che sta portando avanti un obiettivo comune e condiviso*".

Per la 3° giornata nazionale di mobilitazione, domenica 18 dicembre, a Modena si terrà un'iniziativa pubblica con testimonial lo scrittore **Erri De Luca** al Vox di Nonantola.

Nell'incontro pomeridiano (ore16) sono previsti anche proiezione di filmati e testimonianze di giovani ragazzi di origine straniera che vivono a Modena. Sono in corso di definizione altre iniziative di sensibilizzazione contro il razzismo.

Le informazioni sulla campagna "L'Italia sono anch'io" e sui banchetti sono disponibili sul sito **www.litaliasonoanchio.it**. Per contatti e informazioni sulle attività del Comitato modenese: modena@arci.it, litaliasonoancheiomodena@gmail.com.

Aderiscono al Comitato Modenese: Arci, Cgil, Caritas, Acli, Udi, Comitato 1° Marzo Nonantola e Modena, Libera, Centro Lavoratori Stranieri/Cgil, Associazione per la Pace, Insieme in Quartiere, Associazione Donne nel mondo, Associazione Carcere città, Unione Donne Migranti per la Pace, Associazione Studenti Guineiani, Casa delle culture, Anpi, Modena Consorzio solidarietà sociale, Consorzio delle cooperative sociali, Associazione Wor(l)d, Uisp, Associazione interculturale Dawa, Associazione Nigeriani, Federconsumatori, Associazione Kabara Lagdaf, Auser, Legacoop Alleanza Cooperative italiane, Coutry Road, Centro Servizi Volontariato, Associazione Casa della saggezza, misericordia e convivenza di Modena, Comunità Tanzaniana in Italia di Modena, Rete Lilliput Modena, Circolo Artemisia, Associazione Terra-Pace-Libertà, Le ragioni del socialismo, Associazione Marocchina di solidarietà, Gruppo Donne dal mondo, Forum Terzo Settore, Movimento modenese acqua bene comune, Associazione La Colomba.

FEDERICA PINELLI

In foto: il banchetto del Comitato modenese "L'Italia sono anch'io" durante la raccolta firme il 1° ottobre 2011.

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra di Modena

UN SECOLO DI STORIA D'ITALIA

E' stato particolarmente significativo che la chiusura delle celebrazioni del 150° da parte della Sezione di Modena dell'ANMIG si sia tenuta il 15 novembre 2011 all'Accademia Militare dell'Esercito, ospitata dall'Unità d'Italia nel Palazzo Ducale di Modena. Numerose sono state in quest'anno le iniziative organizzate dalla Sezione, che l'hanno vista attiva nella vita della città, ben al di là della presenza alle tradizionali ricorrenze. Dall'avvio dell'anno celebrativo con l'assemblea 2010, con una prolusione del prof. **Marco Cattini** dell'Università Bocconi ed una mostra di Carte storiche estensi, al dispiegamento della bandiera più lunga del mondo: un tricolore di 1797 metri, come l'anno della sua istituzione; da una conferenza con letture su **Giorgio Marincola**, partigiano medaglia d'oro italo-somalo, nobile ed emblematica figura di martire, in cui si possono riconoscere vecchi e nuovi italiani di qualunque colore della pelle; fino alla conferenza-spettacolo "*Generi coloniali*", che la Sezione ha prodotto, con MOXA-Modena per gli altri e Gioventù Musicale d'Italia: una riflessione sulla storia del colonialismo italiano, ma anche sul presente e sul futuro del Paese in un mondo globalizzato, attraverso cenni storici, letture, musiche, canzoni ed immagini, che ha entusiasmato il foltissimo pubblico che ha assistito alle due repliche, così come i soci e gli invitati all'assemblea, durante la quale **Mauro Bompani**, con **Stefano Calzolari** al piano, ha presentato stralci del DVD, prodotto dalla registrazione dello spettacolo (disponibile a richiesta presso la Sezione) con la cantante **Stefania Rava** e del trombettista **Efosa Igbinei**. Un anno intenso, che l'assemblea, presieduta da **Adriano Zavatti**, vice presidente della Sezione, ha degnamente concluso con un ricco programma. Dopo i non formali saluti del Gen. D. **Massimialiano Del Casale**, comandante dell'Accademia Militare, del Sindaco di Modena **Giorgio Pighi**, del Vice Presidente della Provincia **Mario Galli**, del v. Prefetto vicario **Mario**

Ventura, la relazione di **Ezio Bompani**, presidente di ANMIG-Modena, ha toccato i temi salienti dell'impegno della Sezione: la testimonianza dei valori associativi di "Pace, democrazia, giustizia, libertà e solidarietà in difesa della Costituzione", che è il motto scelto per l'Assemblea, che dà l'impronta all'attività associativa modenese, tutta orientata verso le giovani generazioni, attraverso iniziative innovative, che facciano sentire viva la presenza dell'ANMIG nella società civile. Affermando che quegli stessi riferimenti "furono fin dalle origini, nel 1917, i punti fermi a cui i mutilati e gli invalidi di guerra guardavano", Bompani ha presentato il volume: "*Mutilati ed invalidi di guerra: una storia politica. Il caso modenese*"; Ed. UNICOPLI, che l'autore, **Francesco Zavatti**, dottorando di ricerca a Stoccolma, presso il Centro Alti Studi Baltici e dell'Est Europeo, ha illustrato durante l'assemblea. La stesura del volume, realizzato con il contributo dell'ANMIG nazionale e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e col supporto dell'Istituto Storico di Modena, oltre ad una ampia bibliografia, si è avvalso degli archivi della Sezione, recentemente risistemati secondo criteri scientifici. **Paolo Bertella Farnetti** e **Lorenzo Bertucelli**, docenti di Storia contemporanea presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, nella loro prefazione al volume, e come hanno confermato nei loro interventi all'assemblea, considerano che: "*L'eredità bellica e la sua influenza sui due dopoguerra, l'associazionismo legato al combattentismo, costituiscono… una questione ineludibile per osservare le "transizioni" italiane del Novecento: quella dallo Stato liberale al regime fascista e quella dal fascismo alla democrazia repubblicana*". Al dibattito che è seguito, concluso da **Bernardo Traversaro**, vice Presidente nazionale ANMIG, hanno partecipato, tra gli altri: **Ennio Tassinari**, già presidente della Sezione di Ravenna, partigiano e cittadino onorario di Fanano (MO) e **Giorgio Pancaldi**, presidente della Sezione ANMIG di Ferrara.

auser

LA CAMPAGNA ADESIONI 2012

Sta per chiudersi con il 2011, **l'anno europeo del volontariato**, che ha, sottolineato il ruolo e la funzione insostituibile del volontariato per favorire la coesione delle comunità e l'esercizio dei diritti di cittadinanza a tutte le persone, anche, e soprattutto, nei momenti difficili come quelli che stiamo attraversando.

Questo è stato riconosciuto anche dalla Regione EmiliaRomagna, a tutto il volontariato modenese, tramite un attestato consegnato alla associazione che gestisce il CSV, di Modena.

Presenza, ruolo e funzione che la situazione economica e sociale del Paese richiede che sia rafforzata.

Con questo spirito e questo intento l'Auser di Modena,

apre la campagna di adesione alla associazione per l'anno 2012

Tutti ci possono aiutare: diventando o, volontari o, socio sostenitore.
Per farlo basta mettersi in contatto con il n. **059237824**

I PERCORSI DELLA MEMORIA

Foto	Dov'è	Nome	Cos'e'
		Sacrario dei caduti partigiani della Provincia di Modena	Viene considerato il luogo simbolo della memoria. Posto ai piedi della Torre Ghirlandina di Modena, raccoglie le foto dei 1.174 caduti partigiani per la libertà.
	Montefiorino (Mo), via Rocca 1. Tel. 0536/965139 Fax 0536/965535	Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino	Frutto di un progetto realizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra di liberazione, il Museo rappresenta una tappa obbligata per affrontare lo studio della Resistenza e della seconda guerra mondiale. Il percorso si snoda tra oggetti, testi narrativi, immagini e filmati d'epoca nella suggestiva ambientazione della Rocca medievale.
	Monchio di Palagano (Mo), a pochi Km. da Montefiorino. Gestione Consorzio Valli del Cimone Tel. 0536/325586 Fax 0536/328031 santagiulia@vallidelcimone.it. Franchini Silvia Tel. 0536/966302 Cel. 339/688483 info@vallidelcimone.it	Memorial Santa Giulia	Teatro di una delle prime stragi tedesche (marzo 1944). Nel Parco quattordici artisti hanno realizzato altrettante sculture poste in cerchio ai piedi della salita che porta alla chiesetta di Santa Giulia che comunicano artisticamente l'universalità dei valori di dignità, libertà e giustizia che animarono la lotta di liberazione.
	Carpi (Mo), Via G. Rovighi 57. Tel. 059/688272 Fax 059/688483 fondazione.fossoli@carpidiem.it	Fondazione ex Campo Fossoli	Gli obiettivi della Fondazione sono il recupero e la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di concentramento di Fossoli (che dal 1942 fu destinato all'internamento di prigionieri di guerra) ma anche la promozione di attività rivolte all'educazione alla pace e ai diritti umani.
	Gestione Fondazione ex Campo Fossoli	Museo al Deportato di Carpi	Il percorso museale si sviluppa attraverso tredici sale caratterizzate da un'ambientazione di grande impatto emotivo. La continuità delle sale è scandita dall'incisione alle pareti di frasi scelte tra le "Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea". Nella "Sala dei nomi" sono invece incisi i nomi di oltre quattordicimila deportati italiani nei campi di concentramento nazisti.
	FONDAZIONE VILLA EMMA, Via Roma, 23 scala A - Nonantola (MO) Tel. 059/547195, Fax 059/896557 www.fondazionevillaemma.org segreteria@fondazionevillaemma.org	Centro per la pace e l'intercultura "Villa Emma"	Tra il luglio '42 e il settembre '43 vi soggiornarono due gruppi di ragazzi ebrei, che furono nascosti e sottratti così alle deportazioni tedesche. Attualmente si può usufruire di un itinerario didattico che si snoda in tre momenti: conoscenza delle fonti, visita ai luoghi, conversazioni con i testimoni.
	Castelfranco E. (Mo), via Forte Urbano Tel. 059/927277. Fax 059/927277.	Forte Urbano Castelfranco Emilia	Costruito da Papa Urbano VIII nel 1634 come baluardo di difesa dai modenesi. Fu poi adibito a lazzaretto, poi a prigione per reati comuni. Nel ventennio fascista vi furono incarcerati 1.200 antifascisti tra cui Umberto Terracini, Giuseppe Di Vittorio, Vittorio Foa. Nel marzo 1944 vi furono trucidati per rappresaglia 13 partigiani.
	Modena, viale C.Sigonio Tel. 059/237135 059/222859. Fax 059/927277.	Museo del combattente	"Mostriamo la Guerra per stimolare la Lotta per la Pace" è il filo conduttore del museo. 900 oggetti fra i quali 56 gavette, documenti cartacei originali ed un archivio fotografico di oltre 6000 foto.

a cura di Stefano Magagnoli

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

Rossi Fernanda "Riccia"

DI ANNI 86

Partigiana della Brigata "W. Tabacchi" ha svolto un lavoro da infermiera curando Giuseppe Artioli ferito; ha svolto compiti di staffetta per trasporto armi e munizioni dalla pianura alla montagna, dove manteneva i collegamenti tra i vari gruppi di combattenti. Ha accompagnato cinque uomini in montagna tra cui suo padre caduto in combattimento a Benedello. A liberazione avvenuta si è sposata con il partigiano Bertolotti. Con il movimento democratico e femminile ha organizzato il lavoro, ha lottato per l'emancipazione delle donne, per la pace e la democrazia . Fino a quando la salute glielo ha permesso, è stata una valida attivista dell'ANPI a Piumazzo e Castelfranco. Ai familiari giungano le condoglianze dell'ANPI Provinciale e di Castelfranco e della Redazione.

Albergucci Adelmo "Firifi"

DI ANNI 83

Partigiano combattente della brigata "Dragone" con la quale, nonostante la giovane età, ha partecipato a diverse battaglie: Montemolino, Mocogno, dove è rimasto ferito anche se non gravemente. A liberazione avvenuta ha lottato per lo sviluppo della montagna e dell'agricoltura. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI di Maranello e della Redazione.

Luppi Ivo

DI ANNI 95

Di famiglia antifascista, dopo molti anni di guerra, al ritorno ha aiutato i partigiani durante il periodo della Resistenza. A liberazione avvenuta è stato un sostenitore e organizzatore delle lotte per il Lavoro, la Democrazia e la Pace. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione

Zeni Luigi

Nel quarto anniversario della scomparsa le figlie : Marisa, Meri e Miria unitamente ai familiari tutti lo ricordano con immenso affetto, per l'amore che ha dato e l'esempio dei grandi ideali che lo hanno guidato e trasmesso alle figlie.
Si uniscono nel ricordo l'ANPI e la Redazione. Nell'occasione le figlie sottoscrivono 100 euro per il sostegno al giornale.

Braglia Dante "Vinci"

Nel secondo anniversario della scomparsa, la nipote Marilena ed i familiari tutti lo ricordano con tanto affetto. La sua vita è stata un esenpio per la famiglia e la società.
Si uniscono al ricordo l'ANPI, gli amici, la Redazione. La nipote ha sottoscrittoo 50 euro a sostegno del "suo giornale".

Pozzetti Avv. Aldo "Ercole"

DI ANNI 87

Partigiano combattente della Brigata "Remo" con la quale ha partecipato a diverse azioni: combattimento di Concordia; combattimento contro la brigata fascista Pappalardo; azioni di disarmo forze nemiche per recupero armi. Per la sua pervicacia e le sue capacità gli è stato riconosciuto il grado di S. Tenente. A liberazione avvenuta si è laureato in giurisprudenza ed è entrato nel movimento democratico per difendere la pace e la giustizia. Aldo assieme all'Avv. Gatti erano i difensori dei Partigiani che Scelba ha perseguitato dopo la rottura del governo unitario. Pozzetti ha lasciato un bellissimo libro: "Una giustizia sofferta" 1951, sulla giustizia di quei tempi. Testo che le generazioni più giovani dovrebbero conoscere per capire quel periodo storico. Ai familiari giungano le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.

Baldazzi Bruno "Tagano"

DI ANNI 87

Partigiano combattente della brigata "Ivano" con la quale ha partecipato a diverse azioni militari tra le quali: Cortile, Rovereto e Sassuolo; oltre ad azioni per il disarmo di forze nemiche e per recupero armi. Per le sue capacità gli è stato riconosciuto il grado di Caposquadra. A liberazione avvenuta è entrato nel movimento per lo sviluppo dell'agricoltura dove è diventato un dirigente di primo piano. Qui si è distinto per migliorare lo sviluppo dell'agricoltura e la tutela dei redditi dei contadini.
Ai familiari le condoglianze dell'ANPI di Carpi e della Redazione.
I familiari nell'occasione sottoscrivono 250 euro a sostegno del giornale.

Mazzali Valerio "Piretto"

Nel secondo anniversario della scomparsa i familiari lo ricordano con tanto affetto. Nel ricordo si uniscono i concittadini e il movimento cooperativo che lo hanno conosciuto e stimato per la sua onestà, impegno e capacità nel rafforzare il movimento cooperativo e per valorizzare il lavoro dei produttori e la difesa della qualità per i consumatori.
Al ricordo si uniscono l'ANPI di Piumazzo e Castelfranco, unitamente alla Redazione. Per l'occasione i familiari sottoscrivono 50 euro per il sostegno del giornale.

Fancinelli Curzio

DI ANNI 63

Ancora in giovane età un male inguaribile l'ha strappato ai suoi cari e al suo lavoro. Curzio è stato un democratico che ha lavorato per lo sviluppo del movimento cooperativo ed ha partecipato alle lotte per la Pace e la Democrazia.
Ai familiari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione

LUTTI DELLA RESISTENZA

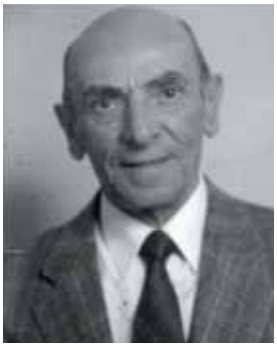
Non li dimenticheremo!

Poppi Ivonne "Claudia"

DI ANNI 85

Partigiana della brigata "Mario" nella quale ha svolto, anche se giovanissima, servizio di staffetta porta ordini e segretaria del Fronte della Gioventù del Settore Nord. A liberazione avvenuta ha completato gli studi magistrali ed ha insegnato come maestra elementare nelle scuole statali. E' stata molto impegnata nelle istituzioni locali dove ha ricoperto diversi ruoli: consigliere comunale, Assessore Provinciale. Dirigente nel PCI e poi nello SPI CGIL. Ha lavorato con costanza e dedizione in una vita intensa spesa a favore dei cittadini . Sarà difficile dimenticarla. Ai familiari giungano le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.

Gatti Angelo "Eros"



Nel dodicesimo anniversario della scomparsa, la moglie Sernide Ruffilli, il figlio Roberto, la nuora Loretta e il nipote Francesco lo ricordano con tanto affetto per l'amore e gli insegnamenti che ha profuso nel corso della sua vita .
Al ricordo si associano l'ANPI e la Redazione. Nell'occasione i familiari hanno sottoscritto 50 euro a sostegno del giornale.

Zoboli Martina "Liliana"

DI ANNI 92

Partigiana della brigata "W. Tabacchi" ha svolto la difficile funzione di staffetta porta ordini con trasporto documenti e armi tra i vari distaccamenti della terza zona e Modena. A liberazione avvenuta è entrata nel movimento democratico per lo sviluppo, la pace , la democrazia e l'emancipazione delle donne.
Ai familiari giungano le condoglianze dell'ANPI di Nonantola e della Redazione.

Braglia Francesco "Dussa"

La figlia Marilena e i familiari tutti nel quarto anniversario della scomparsa ricordano Dussa con immenso affetto e per quanto ha dato alla società e a loro stessi.
Si uniscono al ricordo l'ANPI di Sassuolo e quello Provinciale, gli amici e la redazione del giornale. Nell'occasione del ricordo i familiari sottoscrivono 100 euro a sostegno del giornale.

Caliumi Giuseppe "Leo"

DI ANNI 87

Partigiano combattente della brigata "Scarpone" ha partecipato a diverse azioni come comandante di battaglione con il grado di Tenente: Aviorimessa di Correggio, Polveriera di Soliera, Caserma di Gonzaga, combattimento di Budrione. A liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico partecipando attivamente allo sviluppo delle campagne. Ha ricoperto diversi ruoli di responsabilità sia all'interno degli enti locali: Presidente commissione assistenza; sia nell'ANPI dove è stato Presidente gruppo ANPI, membro del direttivo comunale e provinciale dell'ANPI.
Ai familiari le condoglianze dell'ANPI Provinciale, di Carpi e della Redazione. Per l'occasione i familiari hanno sottoscritto 100 euro a sostegno del giornale.

Soci Antonio

La figlia Meris e i parenti tutti, nel quarto anniversario della scomparsa, lo ricordano con tanto affetto per gli insegnamenti che ha lasciato a memoria della difficile rotta della vita di tutti loro.
Si associano nel ricordo l'ANPI Provinciale e la Redazione. Per l'occasione la figlia sottoscrive 100 euro a ricordo del papà e a sostegno del giornale.

Salati Adamo "Brosca"

DI ANNI 88

Partigiano combattente della brigata "Aldo Guidetti" con la quale ha partecipato a diverse azioni: Ganaceto, Soliera, recupero armi, liberazione di Modena. A liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico per lo sviluppo della pace, la democrazia e l'emancipazione del lavoro contadino.
Ai familiari giungano le condoglianze dell'ANPI e della Redazione. I familiari nell'occasione sottoscrivono 20 euro a sostegno del giornale.

Bosi Oriello

DI ANNI 93

Di famiglia antifascista, anche se giovanissimo, ha collaborato con i partigiani che frequentavano la casa in quanto sita in zona nascosta e difendibile da attacchi nemici. A liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico dove con la sua intelligenza e impegno ha organizzato iniziative per la pace, il lavoro e la libertà.
Ai familiari giungano le condoglianze dell'ANPI di Carpi e della Redazione.

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

Guicciardi Danilo "Walter"

DI ANNI 87

Partigiano combattente della brigata "Adelchi Corsini" , ha iniziato la sua attività di lotta nel GAP n 1 di Paganine e insieme ad altri si è dedicato al recupero armi da forze nemiche. Con il grado di Commissario di Formazione venne inviato in montagna dove si distinse nei combattimenti di: Sassoguidano e nella campagna d'inverno sul Monte Belvedere. A liberazione avvenuta ha aderito al movimento democratico dove si è distinto nel propagandare i valori della pace e della democrazia. E' stato anche un dirigente sindacale che ha lottato per migliorare la qualità del lavoro in fabbrica. Ai familiari giungano le condoglianze dell'ANPI Provinciale e del circolo S. Agnese, cui si unisce la Redazione.

Sala Luigi "Fido"

Nel primo anniversario della morte la moglie Vilma, i figli Ivan e Ivana e i familiari tutti lo ricordano con tanto affetto per l'amore e l'insegnamento che ha lasciato loro, e per l'esempio che ha tramandato ai giovani. Nel ricordo si uniscono l'ANPI di Carpi e la Redazione. Nell'occasione i familiari hanno sottoscritto 50 euro a sostegno del giornale.

Barberini Rosina "Nara"

DI ANNI 85

Partigiana della brigata "Ivan" ha svolto sempre con perizia il difficile compito di staffetta porta ordini e trasporto armi ai diversi reparti. A liberazione avvenuta, oltre al ruolo di madre e sposa , è entrata nel movimento democratico per la difesa della pace e della libertà; ha partecipato intensamente anche al movimento per l'emancipazione della donna. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI di Castelfranco e della Redazione.

Codeluppi Giuseppe "Peppino"

DI ANNI 94

Partigiano combattente della brigata "Speranza" con il grado di S. Tenente, ha partecipato a diverse azioni: sabotaggio delle linee telefoniche nemiche e viveri; recupero armi e partecipazione alla battaglia di Casona e Monte Samone fino alla liberazione. A liberazione avvenuta ha aderito al movimento per della pace e la libertà e lo sviluppo della montagna. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI di Pavullo e della Redazione.

Mescoli Giannina

DI ANNI 81

Pensionata, faceva parte del Circolo 22 Aprile dove ha dato un contributo importante per l'organizzazione delle manifestazioni sull'emancipazione delle donne. Il Consiglio Direttivo del Circolo 22 Aprile ricorda la sua Giannina antifascista e attiva sul fronte dell'associazionismo democratico , sempre memore del fratello partigiano prematuramente scomparso durante la lotta di Resistenza al fascismo.
Ai familiari le condoglianze del Circolo della Crocetta, dell'ANPI e della Redazione. Il Consiglio Direttivo del Circolo ha sottoscritto la somma di 150 euro a sostegno del giornale.

Pattarozzi Angelo "Tom"

DI ANNI 85

Partigiano combattente della brigata "Dragone" con la quale , come capo squadra, ha partecipato a diverse azioni di guerriglia: Sassognidano, Monte Cantiere. A liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico partecipando e organizzando le lotte per lo sviluppo della montagna.
Ai familiari le condoglianze dell'ANPI di Ravello e della Redazione.

Cavazzuti Fernando

DI ANNI 92

Partigiano all'estero , dove si trovava militare nella divisione di Acqui a Cefalonia, dopo l'8 settembre scelse il rifiuto del comando tedesco. Al termine della guerra, rientrato in Italia, ha partecipato alle iniziative del movimento democratico per lo sviluppo della pace e della libertà.
Ai familiari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.

Ferrari Ottorino

La moglie Casarini Vielca e i figli Aldino e Maurizio, in occasione del 21 anniversario della morte lo ricordano con immutato affetto. L'amore e gli insegnamenti lasciati sono ancora la loro guida. Al ricordo si uniscono l'ANPI Provinciale, quello di Soliera e la Redazione. Per l'occasione i familiari hanno sottoscritto 50 euro a sostegno del giornale.

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

Casarini Leo

La sorella Vielca e i nipoti Aldino e Maurizio ricordano con immutato amore Leo in occasione del 5 anniversario della scomparsa. I suoi ideali di pace, libertà e giustizia rimangono indelebili nel tempo e insostituibili.
Al ricordo si uniscono l'ANPI e la Redazione.

Folloni Amerino "Mini"

La miglie Volma, le figlie e i nipoti nel diciottesimo anniversario della scomparsa lo ricordano con grande affetto. La rettitudine e gli insegnamneti profusi nella sua attività politica sono ancora vivi in tutti loro e in tutti quelli che lo hanno conosciuto.
Si uniscono nel ricordo l'ANPI di Novi e la Redazioine. Per l'occasione i familiari hanno sottoscritto la somma di 50 euro a sostegno del giornale.

Chiesi Enzo "Fausto"

Nel primo anniversario della scomparsa, Chiesi Roberto e i familiari tutti lo ricordano con amore e affetto. Enzo ha dedicato la sua vita per difendere i valori di libertà, giustizia e solidarietà in cui credeva fortemente. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Carpi , la Redazione e tutti quanti lo conobbero. Roberto per l'occasione ha sottoscritto 100 euro a sostegno del giornale.

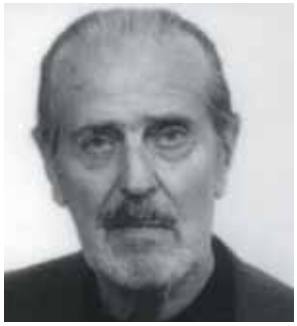
Vecchi Ivo "Elmo"

DI ANNI 86
Partigiano combattente della brigata "Ivan" con la quale, con il grado di Capo squadra, ha partecipato a numerose azioni militari: battaglia di Rovereto, S. Marino, Sassuolo; oltre ad azioni di sabotaggio delle forze nemiche. Dopo la liberazione è tornato al lavoro e ha aderito al movimento democratico dove si è distinto nell'orgnizzazione di lotte per la difesa della libertà, del lavoro e della pace .Ai familiari le condoglianze dell'ANPI di Soliera e della Redazione.

Beltrami Oriele

La famiglia Lugli – Vanni nel decimo anniversario della morte della loro cara Oriele la ricordano con amore e affetto. Oriele è stata staffetta partigiana e nella sua vita ha dato prova di grandi ideali e solidarietà che tuttora colmano il vuoto che ha lasciato nei suoi cari e che rimangono indelebili.
Al ricordo si uniscono l'ANPI di Carpi e la Redazione. I familiari nell'occasione hanno sottoscritto 500 euro a sostegno del giornale "Resistenza e Antifascismo Oggi".

Andreoli Angelo "Roberto"



Nella ricorrenza del quinto anniversario della scomparsa il figlio Alberto e i familiari tutti ricordano Angelo con immenso affetto. I suoi insegnamenti , la sua lungimiranza nel vedere e anticipare gli eventi politici lasciano un vuoto incolmabile.
Al ricordo si uniscono l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione il figlio sottoscrive 200 euro a sostegno del giornale.

Bonfatti Ieffte "Laila"

DI ANNI 69
Partigiana della Brigata "REMO"; con il grado di S.Tenente, staffetta, porta ordini, approvvigionamento munizioni e collegamento con le brigate ed i Gruppi. A Liberazione avvenuta è entrata nel movimento democratico per la difesa della Pace,della Giustizia, della Libertà e nel movimento per l'emancipazione femminile. Alberto la ringrazia per gli insegnamenti e i valori di vita trasmessi e la ricorda con profondo affetto. Si associano nel ricordo le ANPI Provinciale, di Cavezzo e di Albareto, unitamente alla Redazione. I familiari per l'occasione hanno sottoscritto 50 euro a sostegno del giornale.

Dondi Alceste

La moglie Iolanda e i familiari tutti nell'anniversario della morte lo ricordano con immenso affetto. Alti sono i valori e l'esempio che ha lasciato in tutti loro e che non saranno mai cancellati.
Al ricordo si uniscono l'ANPI e la Redaazione. La moglie per l'occasione ha sottoscritto 30 euro a sostegno del giornale.

Raimondi Raimondo

La figlia Annuska e i familiari tutti in occasione del dodicesimo anniversario della scomparsa lo ricordano con immenso affetto. Raimondo è stato un democratico antifascista, iscritto al PCI è stato lungamente perseguitato dalla cricca fascista per i suoi ideali di giustizia e libertà. Il suo impegno politico e civile nella lotta per libertà e la democrazia rimangono un chiaro esempio anche per le future generazioni di giovani.
Si associano al ricordo l'ANPI e la Redazione. Nell'occasione la figlia ha sottoscritto 50 euro a sostegno del giornale.

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2012

HANNO SCRITTO, HANNO DETTO

DACIA MARAINI

"Mi iscrivo all'ANPI pechè la Resistenza non sia solo memoria del passato ma esercizio del presente"

LIDIA RAVERA

"Noi, che crediamo nei valori espressi dalla Costituziione e siamo ben decisi a difenderla da chi la soffre perché troppo democratica. Noi, che assistiamo da anni, in un crescendo di impotenza e sconcerto, alla trasformazione in leggi dello Stato di tutti i trucchi necessari al Presidente del Consiglio (e alla cricca di disonesti che godono della sua protezione) per sottrarsi alla legge e al giudizio dei cittadini. Noi che crediamo di riconoscere, nel berlusconismo trionfante, una forma inedita e pericolosa di totalitarismo. Noi che non vogliamo cedere alla rassegnazione e all'indifferenza, ci iscriveremo, tutti insieme, con gioia, con convinzione, all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Contro l'oblio del sacrificio di chi ci ha regalato questa democrazia, per difenderla e migliorarla.

SABRINA FERILLI

"(….) Avanza una politica di odio verso i diversi, gli emigrati. Pericolose per la nostra democrazia sono la espropriazione dei mezzi di informazione pubblica, la violenza che aumenta sempre di più, i raduni dei nazifascisti che offendono la memoria di quanti si sono battuti per la nostra liberazione. Occorre tenere viva una vigilanza popolare ed occorre nello stesso tempo sostenere con forza una campagna che risvegli nelle nuove generazioni i valori della Resistenza, dei diritti umani, per una serena convivenza. Aderisco quindi alla vostra richiesta che mira a costituire un "volontariato per la democrazia" e come volontario sappiate di poter sempre contare su di me".

CARLO LUCARELLI

"Tra non molto non avremo più la memoria diretta di chi ha fatto la Resistenza. Per fortuna esiste l'ANPI, che non è un'Associazione per soli anziani partigiani, ma un luogo aperto a tutti. E negli ultimi anni le adesioni sono state tantissime. I valori non muoiono con chi li ha costruiti. Dipende da noi".

MARCO PAOLINI

"Per me l'ANPI non è un'Associazione storica di ex qualcosa: è una sfida al presente, alla rassegnazione e al conformismo, un impegno a ragionare e prendere le parti di chi subisce. Per questo mi piace, e ne faccio parte".

MICHELE SERRA

"Quanto all'esigenza di adeguarsi al tempo che passa: l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, che anche a sinistra viene considerata un nobile consesso di reduci vegliardi, sta raccogliendo migliaia di iscrizioni tra ragazzi di vent'anni. L'antifascismo, anche anagraficamente, è più giovane del fascismo. E questo fa sperare che l'onda revisionista, prima o poi, appaia perfino a chi la solleva ben più logora, e meno dinamica, dell'antifascismo".

MONI OVADIA

"Noi dobbiamo considerare la Resistenza come un evento sacrale, che inaugura una sacralità laica con dei testi sacri: Costituzione, diritti universali dell'uomo che escono dalla Resisenza. Ciò va al di là di destra e sinistra. Non dovremmo celebrare il 25 aprile coi soliti discorsi: propongo che il 25 aprile inizi la notte del 24 nelle piazze, nelle case con una cena dove si spezzi il pane della libertà. Poi iniziano le celebrazioni che finiscono il primo maggio. Perché i diritti dei lavoratori sono consustanziali alla Resistenza. La dignità del lavoratore è una battaglia sacrale. Laica, più forte di quella religiosa perché riguarda la totalità degli individui…l'ANPI avrà un futuro se ci collochiamo in una prospettiva trans generazionale ma soprattutto di valori che non possono essere negoziati perché sono sacrali ed eterni".

LUCA BARBAROSSA

"L'antifascismo è un valore che chiunque ha il dovere di difendere. La nostra libertà e la nostra democrazia sono figlie della Resistenza. (…) la Carta Costituzionale è lì a testimoniare cosa possono fare gli uomini di buona volontà quando, pur con appartenenze politiche opposte, pensano solo ed esclusivamente al bene comune. Unica nota stonata il fatto che ancora oggi, a distanza di molto tempo, non si possa abbassare la guardia. Ma noi siamo qui, figli dei figli di chi ci ha voluti liberi. Grazie all'ANPI".